ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna e Tribuna illustrata della domenica

Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna e Tribuna illustrata della domenica

Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Domenica 23 Febbraio 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 23 Febbraio 1896 Num. 54

Roma, 23 febbraio 1896

Il signor Marquet de Vasselot, autore di un busto di S. S. Leone XIII - che il Papa gradì e che tutti i famigliari suoi, *si vera sunt exposita*, trovarono somigliantissimo - essendo stato ricevuto di questi giorni ancora una volta in privata udienza dal Pontefice, ha creduto dover far sapere, per mezzo del *Gaulois*, quello che il Papa gli ha detto. E dal punto di vista personale avrà fatto bene, e molti francesi gliene saranno grati. È lecito però dubitare che della franca relazione gli sia grato il Vaticano, che vede svelato il segreto movente delle sue esortazioni ai monarchici di accettare il fatto compiuto della repubblica, proprio nel momento in cui, per difficoltà sopravvenute, più gli importava nasconderlo.

Papa Leone XIII ha dichiarato al signor Marquet de Vasselot che « ama la Francia, non soltanto perchè è la figlia primogenita della Chiesa », ma sopratutto « perchè è la Francia »... dichiarazione che deve lusingare parecchio l'amor proprio dei nostri vicini latini. Ma anche, dopo aver deplorato che manchi in Francia quell'azione dei cattolici che ha fatto meraviglie in Belgio, ha soggiunto:

So che certuni non mi perdonano di avere consigliato l'accettazione leale dell'attuale Governo della Francia.

Ma... ma... io non dico loro, non ho mai detto loro... non ho mai detto ad alcuno di dimenticare i ricordi, di rinnegare il passato, di abbandonare le speranze... Non ho mai detto questo. Soltanto bisogna accettare ciò che esiste, perchè i cattolici possano prendere la loro giusta parte della amministrazione pubblica, e perchè, essendo uniti, siano forti, ed essendo forti possano far intendere a chiunque la voce della saviezza e della ragione. Non fui compreso... Lo so... lo so... Ma altri mi hanno compreso, ed anche recentemente il duca d'Orleans mi ha dato assicurazione della sua fedeltà e della sua devozione.

Sarebbe interessante conoscere se le assicurazioni del duca d'Orleans al Papa sono contemporanee alla lettera scritta dal giovane pretendente poche settimane fa per far sapere alla Francia che egli era pronto ad agire per la salvezza sua. Ma l'annunzio fattone dal Papa non è meno tipico: e il brano di prosa da noi riferito è, ad ogni modo, una curiosa conferma del dubbio, nato in mente ai molti liberali, in Francia e fuori, non appena si manifestarono gli amori del Papa per la Repubblica francese, che sotto a quest'amore si nascondessero restrizioni mentali pericolose, e si potesse rinnovare il paragone del cavallo di Troja.

Nè la tarda età, nè la vita claustrale che mena in Vaticano hanno potuto affievolire l'attività e la lucidezza di mente di Leone XIII: tale almeno ce lo dipinge la fama. Noi siamo troppo rispettosi della persona del Pontefice che, infallibile o no, è sempre un savio, per affermare che il signor Marquet de Vasselot lo abbia trovato in un momento di debolezza. Ma appunto per questo sentiamo che deve cuocergli che il suo scultore abbia divulgato confidenze destinate ad acuire in Francia dissidi e diffidenze. Nè ci meraviglierebbe se il signor Marquet de Vasselot venisse smentito. E' proprio vero che *on n'est jamais trahi que par les siens*.

✕

Un'altra sorpresa ci segnalano oggi i telegrammi di Parigi. Il Senato ha fatto quello che noi reputavamo ieri impossibile: ha rinfoderato la spada che aveva sguainata con tanto fracasso. E' vero che l'ha rinfoderata protestando che vuol mantenere intatti i diritti che la Costituzione gli accorda; è vero che prima di rinfoderarla ha fatto la voce grossa e scagliato contro il Ministero un nuovo voto. Ma questo voto fu platonico; la voce tacque per dare ad intendere che non si cedeva, ed in sostanza il Senato lascia il Ministero nelle posizioni da lui occupate col presidio della Camera.

Non bisogna però illudersi. Il conflitto non è che rinviato; ed è forse perchè anch'egli ne ha la coscienza che Bourgeois — a quanto si annunzia — nel discorso che deve pronunziare a Chalons, affermerà il suo rispetto per il Senato. Ma queste sue dichiarazioni verranno a frenare lo zelo dei socialisti e dei radicali? Ecco il punto; e ci pare di vedere ad ogni modo la campagna revisionista procedere cauromanente, con grida ripetute di abbasso il Senato. E come no, se questa assemblea si opporrà, certo, all'imposta progressiva! E ripetiamo le conclusioni d'ieri: qualche cosa scricchiola in Francia.

Un paese disgraziato

Singolare e veramente disgraziata è la situazione che è fatta in questo momento al nostro paese. Dall'Africa le notizie o non arrivano, o quando arrivano sono di quelle che sarebbe meglio non arrivassero mai.

Qui in Italia, dalle Alpi all'estrema punta della Sicilia è una voce sola di protesta contro la fiacchezza con cui venne condotta fin qui la campagna, contro la scarsezza ed il ritardo nella spedizione dei rinforzi, ed intanto nelle alte sfere della politica, nel Ministero e fuori, i ministri dell'oggi e quelli che vorrebbero esserlo domani battagliano ferocemente rimproverandosi la soverchia audacia e cercando il modo più pronto di ripiegare la bandiera!

E se, come tutto concorre a far credere, la situazione odierna si prolungherà fino all'apertura del Parlamento, il paese avrà la soddisfazione di veder rappresentate alla Camera tutte le tendenze e tutte le opinioni, fuorchè quella di chi sente la necessità che l'Italia esca vincitrice dalla difficile prova a cui il destino l'ha esposta.

Ora questa opinione che non è di pochi entusiasti, ma è del maggior numero dei cittadini, in qualunque provincia del regno — può essa rimanere inascoltata, deve essa soccombere, scomparire quasi di fronte alle miserabili querele dei nostri partiti parlamentari?

Malcontenti come siamo che l'on. Crispi — che passa per l'antesignano delle bellicose imprese in Africa come dappertutto altrove — non abbia mostrato pari alla volontà, l'energia e la prontezza della decisione — a qual partito dovremo appigliarci?

Dovremmo scegliere fra l'on. Saracco, il quale fu *pars magna* delle esitazioni e dei ritardi che lamentiamo — e l'on. Rudinì, che si è professato e si professa contrario ad ogni idea di resistenza, che ha già rinunziato a ogni eventuale diritto dell'Italia sui territori che il Negus le contesta?

Da qualunque lato ci si rivolge, è l'assurdo e la contraddizione, ai voti più legittimi e più santi del paese! La situazione dei partiti in Parlamento non ha e non può offrirci altra via!

A questo noi pensavamo quando, sottoscrivendo a due mani alle teorie costituzionali di coloro che propugnavano la pronta riconvocazione della Camera — soggiungevamo che, dal punto di vista pratico, nessun vantaggio ne avremmo ritratto.

E la verità è proprio questa. Per quanto possa parere strano il fenomeno di un paese, non rappresentato ma tradito dalle sue classi dirigenti, pure questo fenomeno l'Italia lo presenta nel modo più evidente, nei termini più crudi.

Quando all'indomani di Amba-Alagi, a noi, modesti pubblicisti, piovevano sul tavolo a diecine le lettere di oscuri impiegati, di modesti contribuenti, di donne e di fanciulli, che ci inviavano dal fondo delle provincie la *loro* offerta per le spese d'Africa, il Governo presentava alla Camera ed al Senato una domanda di credito, affatto insufficiente, di venti milioni, e le due Camere l'approvavano a gran pena, a furia di riserve nei discorsi, e di incisi negli ordini del giorno!

Più tardi, mentre la folla commossa accompagnava coi suoi evviva e coi suoi auguri i battaglioni partenti — a spizzico e tardi — per il Mar Rosso — si sollevavano nel Consiglio dei ministri, come nei giornali della opposizione le più alte proteste contro le soverchie spese e *la guerra a fondo*, invenzione privilegiata dell'onor. Crispi per « impegnare l'Italia in grosse spedizioni e in grosse spese »!

Adesso finalmente, la lotta più fiera, più accanita si combatterà fra il Gabinetto attuale — colpevole di non aver fatto abbastanza — e i suoi avversari che lo accusano di megalomania.

Tutta una confusione — tutto uno squilibrio — un contrasto evidente e brutale fra i sentimenti del paese e le passioni dei suoi rappresentanti!

E per quanto si giri attorno lo sguardo, non è dato scorgere nel personale politico di cui l'Italia dispone un solo uomo capace di raccogliere la voce del paese, e di farsene autorevolmente e legittimamente l'interprete.

Mentre l'Italia freme — i suoi parlamentari tentennano.

Questo il triste spettacolo che ci sforza a piangere, e a deplorare la situazione in cui si dibatte un paese, meritevole, sotto tutti gli aspetti, di una sorte migliore.

La fine del conflitto in Francia

La campagna dei banchetti in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 2 pom. — *(Jacopo)*. La frase della energica dichiarazione fatta dal Demolle in Senato, in cui è detto che il Senato non intende sospendere la vita legislativa del paese, viene considerata come la fine del conflitto, almeno per il momento.

Gli uomini moderati del Senato e della Camera si mostrano soddisfattissimi della soluzione, mentre altrettanto lo sono i ministeriali puri.

Si assicura che il discorso che Bourgeois pronunzierà domani a Chalons dinnanzi ai suoi elettori, sarà rispettoso per il Senato e conciliante.

I giornali avanzati invece mostrano una gioia feroce per ciò che chiamano la capitolazione del Senato, la dimostrazione della sua impotenza.

Rochefort dice elegantemente che i vegliardi del Senato tentarono una levata di scudi ma finirono in una presa di tabacco.

La *Libre Parole* dice che i delinquenti del Senato chiesero per mezzo di Demolle la grazia; anche Bonelli, l'omicida condannato di Agostio, chiese la grazia; ciò non tolse che Deibler gli tagliasse la testa, come dovrebbe farsi al Senato.

I giornali reazionari non tentano di nascondere la loro disillusione per essersi trovata una soluzione, la quale per quanto provvisoria, arresta la crisi costituzionale nella quale veramente speravano.

Di veramente contento non vedo che Yves Guyot il quale sul *Siècle* manifesta la sua ammirazione per la precisione delle manovre del Senato.

Ora è noto che Bourgeois prima di recarsi alla seduta del Senato, aveva lungamente conferito col presidente Faure intorno alla eventualità di un conflitto.

E' stato pure osservato che per rispettare la suscettibilità del Senato, Ricard, solo dei ministri, non assistette alla seduta.

Per vendicarsi dell'attitudine ostile di Poincarrè durante la discussione, il Ministero fa divulgare che egli aveva chiesto ed ottenuto dal ministro delle finanze, Doumer, suo amico personale, di essere nominato avvocato generale, ufficio retribuito con quindicimila franchi.

Poincarrè spiega che essendo diventato inabile il titolare di quell'ufficio, Doumer gli offrì di nominarlo; e che egli, Poincarrè, rifiutò; consentendo poi, sulle insistenze del ministro, ad accettare, a patto che l'ufficio fosse gratuito finchè continuava nelle funzioni di deputato. Ma conchiude, che poichè vede che questo fatto viene sfruttato per denigrare la sua riputazione, ritira la accettazione condizionata che aveva dato.

✕

PARIGI, 22, ore 2 pomeridiane — *(Jacopo)*. Emanuele Arago dichiarò che ove nel banchetto avessero luogo manifestazioni ostili al Senato, egli si dimetterebbe da senatore.

Ad ogni modo si propone di reprimere con tutta energia qualsiasi frase offensiva per il Senato.

Per l'estradizione di Herz

(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 22, ore 2 pomeridiane — *(Emme)*. In base alla nuova convenzione concordata fra il Governo inglese e francese, per la quale non sarà più necessario che i processi di estradizione si svolgano nella Corte speciale di Bow Street, il Governo francese ha [illegible] sia immediatamente interrogato nella sua residenza di Bournemouth.

[illegible] appena che un certificato medico [illegible] mera che Herz può essere sottoposto a interrogatorio, egli verrà interrogato nella sua casa ed il processo di estradizione potrà finalmente svolgersi e la questione definirsi.

La fondazione della vetreria cooperativa

Gli ultimi scandali francesi

(Nostro telegr. partic.)

PARIGI, 22, ore 11 antimeridiane — *(Jacopo)*. Ieri si è costituita ad Albi la vetreria cooperativa con un capitale di mezzo milione nominale e di centoventiduemila franchi versato, frutto di sottoscrizioni popolari.

All'annunzio datone agli operai vetrai che stanno costruendo la vetreria, costoro risposero: « Viva la sociale! Abbasso gli sfruttatori! »

Gli operai fecero una festa terminata con un fuoco d'artificio e col ballo.

— Malgrado che il deputato Cremieux avesse desistito dalla sua querela contro la *France*, la Corte d'Assise della Senna pronunciò ieri nuove condanne contro i responsabili della pubblicazione [illegible].

— Assicurasi che qualora l'ex-ministro Baihaut venga graziato egli si recherà per alcuni anni nelle colonie per esercitarvi la sua professione di ingegnere.

Quindi farà ritorno in Francia per postularvi la propria riabilitazione.

✕

Ore 4 pom.

Stamane operaronsi delle perquisizioni in varii istituti di Credito che ebbero affari con la ferrovia del sud.

Echi della conversione di Boris

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 22, ore 11 antim. — *(L.)* Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Roma che il vicario apostolico di Filippopoli pubblicherà quanto prima una Nota della Santa Sede sul passaggio all'ortodossia del principe Boris.

✕

SOFIA, 21. — Nei circoli di Corte nulla si sa di un preteso viaggio del principe Boris per raggiungere all'estero la principessa Maria Luisa.

La situazione a Creta

(Nostro telegramma partic.)

VIENNA, 22, ore 11 antimeridiane — *(L.)* Telegrafasi alla *Neue Freie Presse* da Atene che giungono da Creta notizie allarmanti sulla situazione dell'isola.

I turchi per vendicare la morte di due correligionari hanno massacrato due famiglie cristiane.

Temesi lo scoppio di una insurrezione generale.

La Spagna a Cuba

MADRID, 22. — Il comandante in capo delle truppe, generale Weyler, in data di ieri, telegrafa dall'Avana, informando sull'incessante inseguimento degli insorti da parte delle truppe spagnuole e sui vari combattimenti, nei quali esse sono riuscite vittoriose, impedendosi così il congiungimento delle bande Maceo e Gomez ed il loro passaggio nella provincia di Matanzas.

Secondo notizie dei corrispondenti dei giornali gli spagnuoli attennero in quei combattimenti grandi vantaggi, mentre gli insorti subirono enormi perdite.

Un attentato contro il sultano

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 22, ore 11 ant. — *(Emme)*. Il *Daily Chronicle* riceve da Costantinopoli che regna grande agitazione al palazzo imperiale per essersi scoperto un tunnel scavato sotto le strade che il sultano deve percorrere recandosi nel quindicesimo giorno del *Ramazan* a baciare il mantello del profeta a Stambul.

Gli abitanti della casa dove faceva capo il tunnel vennero arrestati.

I partiti in Ungheria

(Nostro telegramma partic.)

BUDAPEST, 22, ore 11 ant. — Mentre l'altro giorno alla Camera il deputato Kossuth parlava dell'unione con l'Austria, il deputato Houtalber del partito indipendente lo interruppe esclamando: « Gli austriaci sono mascalzoni, non nostri alleati! ».

L'interruzione, udita solo da pochi, sfuggì al presidente ma fu raccolta dallo stenografo che la inserì nel resoconto.

Richiesto Houtalber se avesse veramente pronunciata la frase dichiarò di sì; ma d'ordine del presidente, l'interruzione venne soppressa dal resoconto stenografico.

Houtalber dichiarò di voler interpellare il presidente per l'omissione [illegible] dicendo che preferisce di essere richiamato all'ordine anzichè vedere soppresso dal resoconto quanto egli asserì in piena Camera.

Indennità turca ad un italiano

COSTANTINOPOLI, 21. — In seguito ai disordini qui avvenuti nell'ottobre 1895, la Sublime Porta aveva chiesto alle varie ambasciate di ordinare che, per misura di precauzione, i negozi di armaiuoli dipendenti dalla loro giurisdizione rimanessero temporaneamente chiusi.

Le ambasciate non credettero di opporre un rifiuto, e quindi anche l'unico armaiuolo italiano in Costantinopoli, sig. Luigi Torchia, fece ricorso a questa ambasciata d'Italia, la quale fece le occorrenti pratiche presso la prefettura della città ed ottenne a favore del ricorrente una congrua indennità.

L'Italia in California

San Francisco, 1 febbraio.

(Gipsy.) Come il telegrafo vi avrà di già annunziato, è giunto in questo porto il regio incrociatore italiano *Cristoforo Colombo*.

La bella nave, la quale com'è noto sta compiendo un giro di circumnavigazione attraverso il mondo — partì da Venezia nel novembre 1894, ed ha già toccato lungo il suo immenso viaggio i principali porti dell'Egitto, dell'Arabia, dell'India, Ceylan, Birmania, Siam, Cocincina, China, Giappone, Corea, Siberia Orientale, Isole Filippine, Celebes, Giava, Australia, Nuova Zelanda, isole Friendly, Figi, Samoa, Tahiti, Sandwich, British Columbia, nel quale ultimo soggiorno furono fatte agli ufficiali ed all'equipaggio dell'incrociatore le più calde accoglienze per parte delle popolazioni e delle autorità inglesi.

Erano molti anni, che navi da guerra italiane non entravano nella baia di San Francisco — ed è facile immaginare che l'arrivo del *Colombo* costituisce un avvenimento importante per questa colonia italiana, che supera nella sola città di San Francisco i 20,000 abitanti.

✕

Chi non ha veduto, in un sereno meriggio invernale, l'incanto di questa immensa baia azzurra [illegible] sorridere, in lontananza, e dinanzi ai [illegible] di Golden Gate (cancello d'oro), la misteriosa infinità del Pacifico, non può imaginarsi, neppur remotamente, lo spettacolo che si offriva stamane ai navigatori italiani della *Colombo* che veniva silenzioso e solenne [illegible].

Quando la bandiera italiana passò innanzi a quella stellata, sventolante sul vascello da guerra americano, e le due navi si scambiarono il saluto cortese delle armi, coi consueti colpi di cannone, dalle rive affollate scoppiò un grande applauso. Era il *long life for Italy*.

Oggi tutti i giornali italiani ed americani salutano con parole di simpatia gli ospiti, portando lunghi articoli sulla marina italiana, che riconoscono tra le più forti, che navighino i mari. Così pure riportano ritratti della nave e degli ufficiali, che la comandano, ed il programma ufficiale dei festeggiamenti che la colonia italiana e la cittadinanza di San Francisco daranno in onore degli ospiti durante il mese della permanenza del *Colombo* in queste acque.

Sono organizzati balli e banchetti, dei quali aprirà la lunga serie il festival, offerto per la sera di sabato agli ufficiali e marinari del *Colombo* dalla [illegible] Italiana di San Francisco.

✕

È imbarcato sul *Cristoforo Colombo* in qualità di tenente di vascello, il principe Luigi di Savoia, nipote di Re Umberto.

Il giovine ufficiale è appassionato per la navigazione — ed è entusiasta del viaggio, che pure ebbe anche vicende tempestose.

A chi gli parlò di ricevimenti speciali in suo onore, il principe marinaro rispose con sana semplicità, che egli non avrebbe accettato che i trattenimenti offerti collettivamente all'equipaggio, od all'ufficialità della nave, a cui egli appartiene come soldato.

Tutte queste feste, pure ammantate con la classica splendidezza californiana, avranno quindi un carattere schiettamente popolare.

In giro per il mondo

Da qualche tempo riceve lettere di amici che chiedono spiegazioni circa certi nomi di capi abissini, i quali ricorrono spesso nei telegrammi africani.

Ecco qualche notizia in proposito.

Il comandante dell'avanguardia di un esercito si chiama *fitaurari*. Secondo l'importanza del capo che comanda l'esercito, cresce o diminuisce l'importanza del *fitaurari*.

Il *fitaurari* del negus, per esempio, è più alto, nella gerarchia militare, del *fitaurari*, poniamo, di ras Maconnen, di parecchi cubiti.

Quando il capo supremo, ras o negus che sia, pone il campo, il comandante delle truppe che prendono posto alla sua destra si chiama *Cagnasmace*. Il comandante delle truppe che guardano la [illegible] si chiama *Grasmace*.

Il comandante poi del grosso delle truppe, quelle che sono col capo, si chiama *Degiasmace*.

Un altro grado, quello del comandante la retroguardia, è poco citato perchè deve essere andato in disuso come quello dei marescialli di alloggio e dei capi-tamburo: si chiamava *Meridasmace*.

Il capo di un posto militare distaccato su una montagna, su una posizione qualunque, si chiama *Balambaras*.

Il maggiore Galliano, se fosse stato abissino, sarebbe stato un *Balambaras*.

Vengono poi i comandanti di reparti, che prendono nome dal numero dei soldati che comandano, come i nostri ufficiali.

Uno *Scialeca* comanda circa 1000 uomini; un *Belata* un numero inferiore; mentre il comandante di 50 uomini, pari a un nostro sottotenente o sergente, si chiamerà *Bascia*.

E per oggi mi pare che basti.

✕

Il 10 marzo venturo si farà all'*Hotel des ventes* di Rouen la vendita di oggetti autentici che appartennero a Luigi XVI ed alla famiglia reale. Queste reliquie possedute dalla nipote di Chery — il fedele cameriere del re infelice — sono vendute all'asta dai tutori degli eredi minorenni.

Fra gli oggetti sono notati questi:

Una camicia di tela che Luigi XVI indossò il 20 gennaio 1793, cioè la vigilia della sua decapitazione. La camicia è ingiallita dal tempo, ma nel resto è perfettamente quale il re la indossò in quella triste vigilia. Si scorge ancora una macchia d'inchiostro su uno dei manichini.

Poi una tovaglia con la quale Luigi XVI ricevette la comunione il 21 gennaio 1793 alle sei ore del mattino al Tempio. E' una tovaglia di tela finissima, senza alcuna cifra nè ornamenti.

Segue un copricapo dello stesso re, in tela di tela di filo, marcata H. C., iniziali di Chery — poi un ornamento di serratura ed una chiave fabbricate dall'ultimo dei Capeti, che — com'è noto — era un fabbro-meccanico abilissimo.

E poi altri oggetti appartenuti a Maria Antonietta, alla principessa Elisabetta ed al Delfino.

Il lotto comprende pure dei capelli del re, della regina, di madama figlia del re, di madama Elisabetta e della principessa di Lamballe. Il manoscritto del giornale di Chery ed una lettera di Petion, sindaco di Parigi, indirizzata a Luigi XVI alla prigione del Tempio il 26 agosto 1792, completano questa collezione.

Chissà in quali mani cadrà tutto questo! finchè un giorno, uno spazzaturaio ne gitterà nella sua gerla gli ultimi avanzi.

✕

Leggo nella *Gazzetta di Venezia*:

« Il municipio d'Ostiglia, aderendo all'appello fatto dalla Croce Rossa Italiana a soccorso dei feriti d'Africa, invitava la Società operaia maschile del luogo a concorrere con una offerta propria. La Società, riunitasi in seduta straordinaria, deliberò il seguente ordine del giorno:

« La Società operaia maschile di Ostiglia vista la domanda di codesto Comune chiedente un'offerta a favore della Croce rossa italiana pei feriti d'Africa; ritenuto che qualsiasi atto, anche sotto la parvenza della carità, possa suonare fiducia ed adesione alla politica nefasta del Governo, delibera di non aderire alla fatta domanda. »

Secondo dunque questa eccellentissima Società, i soldati feriti in Africa possono crepare senza soccorso, per questo elevatissimo scopo: di far dispetto al Governo!

Anzi, ora che ci penso, perchè non esigono dai soldati partenti una dichiarazione:

« Dichiaro io qui sottoscritto di partire per l'Africa per tutte altre ragioni che per appoggiare il Gabinetto »?

✕

Una suonatrice di violino, figliuola di un compositore di musica, dà un concerto.

Uno degli ascoltatori:

— Avete notato? non suona che musica del suo papà.

— Serve a far propaganda.

— Anzi... propapaganda!

Rabel.

La situazione in Africa

Nuovi spostamenti nel campo nemico

Menelich e il Capitolo di Axum

L'azione dei cappuccini

L'Agenzia Stefani comunica:

MASSAUA, 22. — Il generale Baratieri telegrafa da Ada Bichì in data di ieri sera:

Ieri il nemico doveva spostare il campo più perchè aveva esaurito i pascoli e scarseggiava di acqua, che per motivi tattici. Lo trattenne la ricognizione fatta ieri dal generale Dabormida con tre battaglioni bianchi ed una compagnia di milizia mobile.

Stamane fu notato molto movimento nei campi nemici e furono tolte le tende maggiori sull'altura che si trova fra i picchi del Gandabta e che si scorge chiaramente dalle nostre posizioni.

Corse prima la voce che parte del nemico si fosse mossa verso sud, fermandosi dopo, un'ora di marcia presso Amba Sannajata. Più tardi si seppe che i campi di Menelik, di Tecla Aimanot, di ras Olié e di ras Micael erano stati spostati in modo da disporli con una fronte più allungata.

Menelich impose al Capitolo di Axum un tributo di mille quintali di grano, ciò che confermerebbe le voci che il nemico difetta di viveri. Questo tributo essendo contrario ad ogni tradizione, pare che il Capitolo abbia protestato.

Ras Sebat ed Agos Tafari sono a tre ore ad oriente di Barachit. Si dice che i prigionieri italiani saranno condotti ad Altiena ove è la stazione cattolica. Il capitano De Bernardis che si trova con una colonna a Barachit consentì che il padre cappuccino Gabre Cristos si rechi a visitarli.

Ancora la ribellione

Appunti militari

Già fin dalle prime notizie pervenuteci sui combattimenti di Seeta ed Alequà era sorto nell'animo nostro il dubbio che in questa occasione le truppe non siano state adoperate con quel sano criterio tattico che è cosi importante fattore della vittoria.

Ma questo dubbio ci eravamo astenuti dal manifestarlo in attesa di ulteriori dettagli e nella speranza che i medesimi spiegando meglio come si era svolto il doloroso incidente, diminuisse la necessità di muovere degli appunti allo persone che vi erano state impegnate.

Pur troppo i particolari che ci trasmise ieri la *Stefani* e quelli maggiori trasmessici dal nostro Mercatelli, non fanno che confermare il nostro dubbio e mettono in evidenza che in quest'azione è mancato il concetto preciso delle operazioni da compiersi e che si è proceduto a tastoni, senza unità di direzione e di sforzi.

La ribellione succede fra il 12 ed il 14 e nel giorno 14 si ha uno scontro al Colle Seetà sul quale le nostre guardie sopraffatte sono costrette a ritirarsi su Adigrat, ove portano la notizia della [illegible].

Il comandante di Adigrat non poteva ignorare le forze dei ribelli e non si capisce quindi come egli inviò dei piccoli distaccamenti di 60 e di 40 uomini per opporsi e più contenere le [illegible] ribelli.

Se la sua intenzione era di inviare una semplice ricognizione non si comprende come al primo distaccamento faccia seguire il secondo; se la ricognizione fatta con così poche forze non poteva avere il compito di combattere e per scoprire il nemico erano sufficienti i primi 60 uomini inviati col tenente Cisterna.

Così si ha lo scacco di Seetà; i nostri oppressi dal numero devono ritirarsi ed il nemico può marciare verso Alequà ed occuparne il passo.

La sera del 15 nuovo invio di piccoli distaccamenti da parte del capitano Moccagatta e la mattina del 16 nuovo scacco delle nostre truppe al Colle di Alequà, le quali sono costrette (trovandosi nelle proporzioni di 1 contro 10) a ripiegare su Adigrat.

Nella giornata del 16 stesso nuova mossa offensiva della compagnia Moccagatta la quale si lascia trarre in inganno e trascura le più elementari norme di sicurezza.

Sorpresa da violentissimo fuoco deve essa pure ritirarsi fino a Mai-Mergaz.

L'azione non entra in una fase razionale che mercè l'intervento del generale che spedisce la colonna Oddone col 1.o battaglione contro le posizioni occupate dai ribelli.

Con queste forze si riesce a scacciare il nemico da Alequà e da Seetà; le comunicazioni fra Adigrat ed il campo d'operazione sono ristabilite benchè la vittoria sui ribelli non sia stata decisiva.

Ragioniamo con calma; non è nostra intenzione di scagliarci contro chi pone la sua vita in pericolo pel paese, noi che siamo tanto lontani dal teatro della guerra e tranquillamente seduti al nostro tavolino.

Queste poche considerazioni ci sono dettate da un vivo sentimento d'amor patrio, dal desiderio che taglia le nostre truppe non si logorino in sforzi inutili e mal diretti.

Sono le prime titubanze di uomini non abituati alle sorprese africane; questi fatti si verificano più o meno all'apertura di ogni campagna e speriamo che l'esperienza sanguinosa fatta in questi piccoli fatti d'armi valga meglio di ogni lezione teorica a scoprire in tutte le menti la necessità di operare raccolti, di non fare sforzi successivi, ma di riunire le forze in un solo ed unico sforzo per raggiungere lo scopo.

Ad Adigrat esiste naturalmente un discreto presidio per la sicurezza del forte; perchè alla prima notizia della ribellione il comandante non ha chiesto il concorso dei reparti più vicini e con tutte le forze disponibili (lasciando cioè nel forte il puro necessario) non si è mosso rapidamente verso il passo di Aliqua per occuparlo in modo da sbarrare l'avanzata dei ribelli?

Perchè dividersi in tanti piccoli gruppi quando si sa che di fronte vi sono delle bande di oltre mille uomini, quando si conosce che la tattica di questa gente consiste appunto nell'attaccare in molti i pochi?

Questo si chiama fare il giuoco dell'nemico, offrendogli delle occasioni di facili vittorie segnalando inutilmente non solo ma dannosamente i nostri uomini in combattimenti troppo disuguali.

Bisogna notare che queste piccole vittorie hanno grande influenza sull'animo degli indigeni, esse aumentano l'audacia degli armati e spingono le popolazioni a far causa comune con i ribelli. [illegible]

Se poi le condizioni del presidio di Adigrat non permettevano un'azione energica immediata, perchè non si è atteso di aver sottomano le truppe necessarie per sobbarcarsi d'un colpo la rivolta limitandosi soltanto a sorvegliare le mosse dei ribelli senza compromettere le nostre forze limitate?

Nell'attendere non vi era certo pericolo maggiore di quello che si è verificato opponendo al nemico dei riparti insufficienti e trattenendoli.

Si sarebbe egualmente forse rimessa al giorno 17 la battaglia, come del resto si dovette fare nel sistema degli attacchi isolati; ma si sarebbe giunti al giorno della decisione senza aver subito due scacchi e senza aver sagrificato inutilmente la vita di 100 uomini che poteva essere conservata per altre più importanti operazioni.

Facciamo un plauso ai caduti gloriosamente sul campo ed auguriamoci che non si debbano più constatare nella presente campagna altri errori di questo genere così funesti moralmente e materialmente.

L'augurio della sconfitta

L'avv. Lollini ci scrive:

Ancona, 21 febbraio 1896.

On. sig. Direttore,

[illegible]

Devotissimo: Vittorio Lollini.

Era nostro dovere dar posto alla lettera dell'oratore di Ancona — e lo abbiamo compiuto. Ora lasceremo volentieri ai lettori la briga di giudicare se le sue rettifiche siano veramente esaurienti, e se il confutare coloro che sperano nella vittoria non sia tutt'uno coll'augurare la sconfitta.

Perchè — pare a noi che in questioni come queste, parole e frasi contino poco — e s'abbia invece a badare al concetto generale della materia o conferenza che sia.

E il concetto del conferenziere d'Ancona, chiaramente spiegato nella sua lettera, è questo: una vittoria in Africa, consoliderebbe Ministero e Dinastia, contentarebbe il patriottismo faraisticante e speculatore (?!) e per conseguenza sconterebbe me o chi come me pensa e ragiona!

Or bene, coloro che pensano a questo modo, oggi, e pensavano alla stessa maniera trent'anni fa, augurandosi che la « monarchia » fosse battuta dall'Austria, e non potesse condurre a fine l'impresa di Roma, sono, per noi, dei settari, nemici, non del Ministero o della monarchia, ma della loro patria.

Perchè non è possibile ad alcuno — e meno al signor avvocato Lollini che s'atteggia a uomo importante — d'ignorare che dalla vittoria o dalla sconfitta delle nostre armi in Africa dipende qualche cosa di assai più importante e vitale per noi che non sia l'esistenza di un Ministero, sia pure la durata di una dinastia!

Non risolvendo o risolvendo malamente il problema africano, l'Italia avrà finito di esistere, come potenza europea e come nazione civile.

Chi nega questo, nega la luce del sole.

I combattenti di Alequà

NAPOLI, 22. — Il tenente Mario Caputo – uno dei feriti ad Alequà – apparteneva all'8.o bersaglieri. Partì colle prime spedizioni, dopo Amba Alagi, tra gli ufficiali fuori quadro, che avrebbero avuto poi al campo la loro destinazione. Partì sull'*Umberto*. Lo stesso giorno partì suo fratello Tullo, tenente di fanteria, inquadrato nel 13.o battaglione.

Mario Caputo, la notte innanzi la sua partenza, venne a salutarci in ufficio. Era tutto lieto di andare in Africa. Bel giovane, forte, vigoroso, partiva con vero entusiasmo. E così pure suo fratello.

I due giovani sono figliuoli del maestro Caputo, attuale direttore del Conservatorio di Parma, che fu a Napoli giornalista brillante e stimato, e iniziatore dell'alta critica musicale nei giornali politici napoletani.

— Al maggiore Garofalo – comandante il deposito d'Africa – che telegrafò ieri l'altro al sindaco di Reggio Calabria la dolorosa notizia della morte del tenente Cimino, quel sindaco ha risposto ieri col seguente patriottico telegramma:

Maggiore Garofalo
Deposito Africa, Napoli.

Cittadinanza appreso con grande dolore morte nostro valoroso tenente Cimino, combattimento Alequà - contro bande defezionate ribelli. - Partecipi dolorosa notizia in consolabile genitore cavaliere Pasquale.

Conforterà pensiero altro nuovo esempio valore confermerà sempre virtù militare nuove generazioni italiane ed saldi per l'avvenire.

Sindaco, *Tripepi*.

Leontieff

LONDRA, 22, ore 2,20 pom. — (*Emme*). Il *Times* riceve dal Cairo che Leontieff e i suoi compagni sono arrivati a Porto Said sul postale francese *Garra* e ripartirono diretti a Gibuti.

La Croce Rossa

VITTORIO (Veneto), 21. — Lunedì ebbe luogo nel teatro *Sociale*, splendidamente illuminato, una recita a beneficio della Croce Rossa per i soldati d'Africa, data dagli studenti del licei di Venezia; si incassarono oltre L. 1000.

PISA, 21. — Le due feste da ballo date al regio teatro *E. Rossi*, a beneficio della Croce Rossa per le spese di soccorso ai feriti d'Africa sono riuscite assai brillanti.

L'aspettativa è grande per la terza che avrà luogo domenica prossima. Gli studenti universitari vi interverranno con una mascherata allegorica.

Il teatro è stato riccamente addobbato per la circostanza.

MASSA, 22, ore 11,40 ant. — La patriottica popolazione di Montignoso, appena di tremila e trecento abitanti, sebbene due volte percossa dall'uragano, offrì alla Croce Rossa duecento lire pei feriti d'Africa.

Le nuove partenze per l'Africa

(Nostri telegrammi particolari)

NAPOLI, 22, ore 5,50 pom. — E' partito il *Giava* carico di muli e con 180 conducenti al comando del tenente del genio del treno Bertoli.

Martedì parte il piroscafo *Mediterraneo*.

MILANO, 22, ore 3,20 pom. — In seguito a un ordine del Ministero il comando del 3.o corpo d'armata ha disposto perchè siano pronti a partire per l'Africa un battaglione di alpini, uno di bersaglieri ed uno di fanteria.

Da iersera vi è un continuo scambio di telegrammi fra questo comando d'armata e il Ministero.

Navi e truppe in viaggio

SUEZ, 22. — Cessata l'ostruzione del canale, prodotta dall'investimento del vapore tedesco *Kanzler*, proseguirono iersera per Massaua i piroscafi *Gottardo*, *Umberto I* e *Po*, della Navigazione generale italiana, provenienti da Napoli, avendo a bordo il primo un battaglione bersaglieri, comandato dal maggiore Lavallea, il secondo il 24° e 25° battaglioni fanteria d'Africa, comandati dai maggiori Amadasi e Garassino, e l'ambulanza della Croce Rossa, ed il terzo il 23° battaglione fanteria d'Africa, comandato dal maggiore Tirinnanzi.

Diretto a Napoli, entrò iersera in canale il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

BOMBAY, 22. — Proveniente da Massaua, Alessandria, Napoli e Genova, giunse iermattina il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 21. — Provenienti da Napoli, sono qui giunti oggi, diretti a Massaua, per dove hanno subito proseguito, i vapori *Raffaele Rubattino* e *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, avendo a bordo il primo i battaglioni 27° e 28°, comandati dal tenente colonnello Ferzioli e dal maggiore Mangot, con una compagnia del genio, comandata dal capitano Bonelli; e il secondo il 26° battaglione Africa, comandato dal maggiore Montanari, ed una batteria da montagna, comandata dal capitano Cassasa.

PORTO SAID, 22. — Il vapore tedesco *Kanzler* scaricò l'intiero suo carico, compreso il carbone, ma riesce sempre difficile rimetterlo a galla.

Alcune navi transitarono ieri il canale, ove se ne trovano ancora 44.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 22. — (*Abdi*). L'ufficiale che l'altra sera rimase ferito al Circolo Militare Regina Margherita, per essersi accidentalmente distaccato il bottone dalla punta del fioretto avversario in una figura del *cotillon* dove si contendeva la dama per virtù delle armi, va migliorando, ed è scongiurato il pericolo della perdita dell'occhio.

— La Società per il Bene Economico ha deliberato l'apertura di una fiera-esposizione di vini, olii e liquori per il 20 maggio prossimo.

Le elezioni generali amministrative a Torino

TORINO, 20. — (*Cesare*) Alla fazione clericale non bastò contrapporre al manifesto dei liberali una pastorale arcivescovile ed un appello degli ex-consiglieri retrogradi — pubblicazioni, di cui intrattenni già i vostri lettori. I reverendi hanno anche diramato agli elettori comunali un opuscolo di sedici pagine e mezzo, infarcito di tante menzogne, di tanti sofismi, di tante... minchionerie che in verità merita d'essere distribuito in questa stagione... C'è sempre bisogno d'accender la stufa od il caminetto e le molle per prenderlo sono di questi giorni sempre sotto mano.

×

Dio mi guardi dall'infliggere al lettore una confutazione di questo sconclusionato *pamphlet*.

I giornali cittadini se ne sono occupati a lungo, dirò anzi fin troppo a lungo, perchè le falsità di quell'opuscolo ogni buon torinese le rileva da sè e scommetterei qualcosa contro nulla che gli stessi sanfedisti più arrabbiati, leggendolo, devono aver esclamato con una di quelle risate che fan salire i lagrimoni agli occhi: Perdindolina! Lo scrittore ha avuto un bel *toupet*!

Eh! lo credo anch'io... ma ebbe anche la prudenza di non firmarlo... Al secolo un'azione tale si chiamerebbe vile; per chi vive fuori del secolo sarà invece una bell'azione... Ebbene; c'è chi la vorrebbe chiamare arcivescovile.

×

Ho detto che non voglio fare confutazioni, ma non posso resistere alla voluttà di fare un breve commento a tre linee di quell'opuscolo, che si leggono nell'ultima mezza pagina:

« ...Il ministro dell'interno propose ed ottenne « dal Re che fosse nominato a commissario regio « l'ex-prosindaco ed ex-assessore Leone Fontana, « **il quale porta seco la caratteristica di rap- « presentante del partito liberale.** »

Orbene, il comm. avv. Leone Fontana nelle ultime elezioni generali, combattuto ferocemente dai clericali, sostenuto con freddezza motivata da una del primarii giornali liberali cittadini, è riuscito *primo* fra i consiglieri eletti.

Oh! è certo una caratteristica codesta... caratteristica davvero!

×

Frattanto e l'appello degli ex-consiglieri arcivescovili e l'arcivescovile opuscolo e quotidianamente il foglio della Curia han l'aria di far credere che — se si fossero lasciati i clericali costituire la Giunta — avrebbero visto i torinesi!

Sì... s'avrebber viste delle belle!

Moralità! Saggia amministrazione!... Essi avevano tutto nel loro bagaglio!

Ora ogni partito ha l'organo suo, che appunto — non solo ha per missione di combattere gli avversarii — ma anche di insistere tenacemente sui capisaldi costitutivi del programma del proprio partito.

I clericali ebbero tempo fa il *Corriere Nazionale*; a questo s'aggiunse poi l'*Italia Reale*; in seguito questa ha preso quello a marito... Poverino! aveva bisogno dell'ereditiera.

Volli sfogliare adunque questi due giornali per trovare quando e come intendano che l'autorità municipale, cui tanto agognano, debba mettere in pratica la moralità e saggia amministrazione.

Nulla! nulla! Fuori delle solite querimonie pel potere temporale e per l'obbligatorietà dell'istruzione religiosa, nulla!

I giornali liberali, in nome della morale, hanno gridato contro l'inondazione di veneri vagabonde, contro il risorgere dell'accattonaggio, e i periodici clericali mai, mai una parola.

I giornali liberali, in nome della pubblica economia, hanno intrapresa una campagna energica — iniziata dal Goldmann — contro la Società dell'acqua potabile e quella del gas — i periodici clericali mai, mai una parola.

Capisco; l'acqua che pulisce ed il gas che illumina non son graditi al partito nero.

Ma, a parte gli scherzi, quali sono questi principii morali, questi provvedimenti di economia pubblica che i clericali han sostenuto e vogliono sostenere?

Buio pesto!... E' la loro caratteristica.

×

Ma quello che più riesce notevole in questa lotta è il criterio — dovrei dire il poco criterio — col quale la fazione clericale capitanata da monsignor arcivescovo la dirige, e peggiore ancora è il punto a cui la conduce.

E' ben notoria l'impresa colossale, gigantesca, a cui s'era sobbarcato Papa Leone XIII per riunire le Chiese cristiane od almeno quella orientale alla cattolica romana, impresa che, raggiunta, avrebbe formata la sua gloria.

Mentre adunque Sua Santità si prefiggo così grandioso scopo, che certo non ha abbandonato e non abbandonerà, che cosa fa l'arcivescovo di Torino? E colle pastorali sue e cogli appelli dei quaranta e cogli opuscoli anonimi e coi quotidiani articoli del giornale della Curia non tralascia occasione di cacciare la religione negli affari pubblici e di chiamare falsi cattolici coloro che in questioni amministrative non la pensano come lui.

Papa Leone XIII cerca di attirare a sè gli orientali, gli ortodossi e perfino gli evangelici; monsignor Riccardi di Lantosca (che taluni seguitano a chiamare *di Netro*, forse per regalargli qualcuna delle simpatie di un suo predecessore di tal nome... molto, ma molto diverso) vorrebbe invece distogliere dal Papa anche i veri cattolici!

Cronachetta friulana

UDINE, 21. — (*V. C.*) Stamattina il signor Lorenzo David Bessone, abitante alla villa Miralrose, mandava i suoi tre figliuoletti a scuola a Udine, con la propria vettura. Guidava il cocchiere di famiglia. Quando furono presso il molino di [illegible] il cavallo s'impennò. In quello arrivava il tram a vapore, e il cavallo infuriato, d'un salto si lanciò nella fossa laterale battendo il petto contro un parapetto e il capo nel fondo del fosso, restando morto sul colpo. Naturalmente la carrozza fu violentemente sbalzata nel fosso, e il povero cocchiere ebbe fratturate tre costole. I tre ragazzini furono sbalzati sul ciglione opposto della strada, ma fortunatamente non riportarono che leggiere contusioni. Accorsa gente, raccolti i fanciulli, furono accompagnati a Miralrose e il povero cocchiere condotto all'ospitale.

— Veniva iersera arrestato il facchino G. B. Gigante, di anni 31, colpevole di aver violato la dodicenne Maria Tornada inoculandole l'infezione e di averla minacciata di morte se avesse fiatato sull'accaduto.

L'Esposizione regionale toscana a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 22, ore 5,30 pom. — (*D.*) E' noto come l'Associazione Pro-Livorno, si sia fatta iniziatrice di una Esposizione regionale toscana, di industria, d'arte e d'agricoltura da tenersi in Livorno.

Ora sono in grado di assicurarvi che gli studi in proposito — mercè l'attività del comm. Niccola Costella, nostro deputato, e del sindaco cav. ufficiale Orlando — sono vicini ad essere concretati.

Livorno avrà il vantaggio di una Esposizione regionale bene ordinata, nonostante le decisioni mosse e gli ostacoli d'ogni maniera frapposti da coloro cui i risentimenti personali e le ire partigiane, fan trascurare i veri interessi cittadini.

Il voto di cinquanta moderati milanesi

Il Comizio radicale di domani a Milano

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 22, ore 3,45 pom. — Cinquanta dei trecento soci della moderata Associazione costituzionale si riunirono iersera per discutere della politica africana. Il presidente dell'Associazione, onorevole Beltrami, era assente perchè indisposto.

Erano fra i presenti il senatore Negri e i deputati Carmine, Sola, Baragiola, Radice, Sormani, Ambrosoli e il sindaco Vigoni.

Il socio Ponzone presentò, illustrandolo, un ordine del giorno ove, riaffermata l'ammirazione per l'esercito, si facevano voti perchè la bandiera italiana possa di nuovo sventolare sull'Amba Alagi e si propugnava l'idea di un prestito nazionale per l'impresa d'Africa.

L'ordine del giorno Ponzone fu respinto.

Il Consiglio direttivo propose invece quest'altro ordine del giorno: « L'Associazione costituzionale convinta che la politica della conquista dell'Abissinia è funesta agli interessi del paese, convinta che l'Italia può convergere i suoi sforzi ad opere meno infeconde, compiacendosi però che la guerra abbia dimostrato il valore delle truppe, fa voti perchè il Parlamento determini un programma preciso della politica coloniale, che non permetta al Governo di compromettere il paese. »

Quest'ordine del giorno appoggiato dall'on. Negri fu approvato con 45 voti contro 5.

— Gli onorevoli Mussi, De Cristoforis e Zavattari invitarono l'on. Colombo alla riunione dei loro elettori che si terrà domani.

Corriere giudiziario

L'OMICIDIO DI VIA DEL LEONETTO

(Assise di Roma)

Il vetturino Francesco Ripari il giorno 17 agosto dello scorso anno, avendo incontrato nelle ore pomeridiane in via del Leonetto il macellaio Rustichelli, col quale la sera innanzi aveva avuto un vivace diverbio, lo fermò e dopo averlo apostrofato, gli fu sopra e con un coltello a molla fissa gli vibrò due colpi al collo rendendolo quasi all'istante cadavere.

Per questo fatto il Ripari comparve avanti la nostra Corte d'assise, presieduta dal cav. Liuzzi. I giurati gli accordarono il beneficio della provocazione grave e la Corte lo condannò alla detenzione per anni otto.

Lo difesero gli avvocati Zuccari e Malaspina.

La parte civile era rappresentata dagli avvocati Randanini e Gismondi e il P. M. dal cav. Martinotti.

FRODI ALLE FERROVIE

NAPOLI, 22, ore 2 pom. — Prima di riferire gli interrogatorii degli imputati sarà bene dare in sunto i fatti della causa.

Eccoli. L'amministrazione ferroviaria (rete Mediterranea) da qualche tempo aveva avuto motivo di sospettare che si commettessero delle frodi in suo danno dal personale viaggiante, ed in ispecie dai controllori incaricati di rilasciare ai passeggieri biglietti suppletivi.

Questi sospetti derivavano dall'accertamento della mancanza di molti bollettari emessi dai controllori suddetti; e poichè questi bollettari venivano riuniti e classificati dalla guardia Becciolini che li riceveva in arrivo, così su di lui si fermò l'attenzione dei suoi superiori, pensando giustamente che tenendo dietro al suo operato dovevansi scoprire gli altri colpevoli fra i controllori.

Così furono praticate indagini dal cav. Pettinari, capo stazione e dagli ispettori ferroviari Ricci e Cannigrata, coadiuvati dagli ispettori di P. S. della stazione centrale, e si scoprì come parecchi bollettari ritirati in arrivo alla stazione di Roma erano stati sottratti e non trovavansi nei pacchi formati dal Becciolini per spedirsi all'ufficio di controllo in Torino. Si constatò che questi bollettari suppletori sottratti erano stati emessi dai controllori Andulo, Falice, Grandi, Adinolfi, Pravatà e Rasola, i quali facevano servizio da Napoli a Roma. Denunziati questi fatti ed iniziato regolare procedimento, fu manifesto come la frode era in tal modo organizzata.

I controllori che durante il viaggio rilasciavano biglietti suppletori staccandoli da un registro a matrice, segnavano sulla figlia da consegnarsi al viaggiatore la esatta somma sborsata e aspettavano da Becciolini la notizia che veniva da costui telegraficamente loro trasmessa, che le figlie erano in suo potere, ed allora essi segnavano sulla madre una minor somma e questa versavano alla cassa, dividendo poi col Becciolini il guadagno.

Per questo tutti i controllori predetti, e Amatori e De Crescenzo anch'essi complicati nelle frodi, furono rinviati innanzi al tribunale di Napoli.

×

Ore 5 pom. — Avendo gli imputati interposto appello contro l'ordinanza pronunziata ieri, domandarono il rinvio della causa in attesa della discussione in appello.

Il tribunale ha consentito il rinvio.

UNA GIUSTA RIPARAZIONE

(Corte di appello di Roma)

Con sentenza del nostro tribunale, del 30 settembre del decorso anno, il signor Sartour Federico (proprietario del magazzino inglese in via del Corso) e il signor Ludovichetti Alessandro, ufficiale postale, erano stati ritenuti colpevoli di preteso violazione di domicilio, in danno di certa Kelly Laura, e condannati alla pena della reclusione per giorni 25. Costei aveva voluto far credere che i suddetti, il 9 gennaio precedente, si erano, arbitrariamente, introdotti nella sua casa in via Palermo 29.

Il Sartour e il Ludovichetti interposero subito appello da questa sentenza sostenendo che, come risultava dal processo, essi erano entrati in casa della querelante, col pieno di lei consenso, allo scopo di ritirare un oggetto, che il primo le aveva affidato in deposito, e che la Kelly più non voleva restituire.

Ieri ed oggi si discusse l'appello dinanzi la 2a sezione della nostra Corte.

Il Ludovichetti era assistito dall'avv. Franceschini; il Sartour dagli avvocati Palomba padre e figlio. La Kelly, costituita parte civile, dall'avv. De Zorzi.

Dopo lunga e animata discussione, nella quale gli avvocati Franceschini e Palomba figlio ribadirono e dimostrarono la piena innocenza dei loro difesi, la Corte, in piena riparazione della sentenza del tribunale, accogliendo pienamente le tesi, presentate dalla difesa, ... assolvendo gli imputati ... annullando la sentenza del tribunale.

Piccola Cronaca

Una fanciulla vegeta e piena di vita all'epoca della pubertà, senza causa apparente perde a colore e brio, accompagnati da languore, da fine di vivace clorotica. I rimedi proposti, specialmente il ferro, non corrispondono perchè quasi insolubili e pochissimo assorbibili. Moltissimi sono le polveri ricostituenti, e l'olii sono sue polveri zuccherate al ferro uniscono fosfati calcari insolubili, non sono e perciò poco efficaci a renderlo più assimilabile. Il Dott. Mazzolini fu il primo che compose la sua Acqua ferruginosa ricostituente unendo ai fosfati solubili di calce e ferro un acido che per essere ottimo digestivo facilita mirabilmente la funzione dello stomaco, nella digestione del suo rimedio, e con ciò l'assorbimento del ferro senza il minimo incomodo. E' mirabile l'effetto dell'Acqua ferruginosa ricostituente nel sanar subito tutte le malattie di languore fra le quali, come si sa, primeggia la clorosi. Si vende la bottiglia da L. 1,50 confezionata come lo Sciroppo di Pariglina.

LE GOCCE solfo-carburo-canforate del Dottor Gori specialista clinico di Roma, tanto efficaci nelle malattie di stomaco, intestinali e nervose, riescono efficacissime anche nelle malattie di petto, morbillo, tosse convulsa, asma, insieme alle respirazioni di Natolio.

D.r ADLER Dentista Americano, 114, Via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orific. insensibile dei denti più dolorosi.

L'estratto di brodo **Maggi** in flaconi rende più digestivi e più saporiti tutti i preparati culinari.

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si abbonerà alla grandiosa pubblicazione di lusso del capolavoro inedito di *Bartolomeo Pinelli* - **La Mitologia Illustrata** con testo descrittivo del prof. A. De Gubernatis, pagando anticipatamente l'opera intera, riceverà in dono la prima annata, e la seconda in corso della splendida rivista « *La Vita Italiana*. »

Dirigersi ai Sigg. G. Maessier e F. O. Marona - Principe Umberto, 41 - Roma.

D.r PAGLIARI Malattie bambini dalle 12 all'una. — Via Umiltà, 79.

MALATI DI STOMACO

Usate le **Gocce digestive Pepsina Idroclorica del dott. Peralchetti** contro i **Catarri viscerali, mancanza di appetito, difficili digestioni.** — Farmacia del Quirinale R. Pierandrei, Roma. Deposito nelle Farmacie e gratuiti.

P.r LEONI Consultazioni per malattie di petto e di cuore. Corso V. Em., 131, dalle 3 alle 5.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche dalle 2 alle 5 pom. Via Nazionale, 69.

Libreria Editrice R. PAGGI

FIRENZE - Via Tornabuoni, 15 - FIRENZE

È uscito il 4° numero del

MARZOCCO

periodico settimanale di letteratura ed arte.

SOMMARIO:

Arte Fantastica - F. Gill — *Cantilene* - G. Pascoli — *Ricordo di Paolo Verlaine* - G. S. Gargano — *Sogno triste* - D. Garoglio — *Letteratura amena* - F. Mastri — *Le muse ufficiali* - Il « Marzocco » — *A proposito di un romanzo* - E. corradini — Marginalia — Bibliografia.

Abbonamento annuo:

Italia Lire 5 — Estero Lire 8.

Chiunque manderà alla Libreria Editrice R. Paggi, 15, via Tornabuoni, Firenze, **la propria carta da visita**, riceverà numeri di saggio **gratis**. 2981 F

PARAFULMINI Vedi avviso la quarta pagina.

CRONACA DI ROMA

IL GENERALE ROSSELLI

A proposito della cerimonia che avrà luogo lunedì a Campo Verano in onore della salma del generale Rosselli, il Comitato dei veterani ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini!

Per nobile iniziativa del sindaco di Roma, verranno da Ancona trasferiti a Roma i resti mortali dell'illustre tenente generale Pietro Rosselli, per essere deposti nel monumento che la sua città natale eresse nel Campo Verano.

Ad onorare la memoria dello strenuo soldato che prese viva parte alla gloriosa campagna e difesa di Roma del 1849, invitiamo tutti i superstiti della memoranda epopea nazionale e tutte le Società civili e militari ad intervenire al trasporto della salma che avrà luogo nel giorno di lunedì 24 febbraio alle ore 3 e mezza.

Cittadini!

Il sentimento del dovere al ricordo storico ci affida che accorrerete numerosi a solennizzare una dei grandi della patria.

Pel Comitato veterani 48-49
T. Mosscani

Per la Società reduci patrie battaglie
M. Garibaldi.

L'itinerario del corteo per nuove disposizioni date dal municipio è stato modificato così: Stazione Termini (piazzale arrivi), via Cavour, piazza Esquilino, piazza Santa Maria Maggiore, via Carlo Alberto, piazza Vittorio Emanuele, viale Margherita, Arco di Santa Bibiana, via Tiburtina e Campo Verano.

La Regina al salone Saporetti. — Oggi alle 4 pom. la Regina, accompagnata dalla marchesa Trotti e dal conte di Collegno, ha visitato il salone permanente di Belle arti Saporetti al portico Exedra.

Vi si è trattenuta circa tre quarti d'ora esaminando minutamente, e con vera intelligenza d'arte, ogni singolo lavoro, e soffermandosi in special modo davanti ai bellissimi pastelli dell'Innocenti, della signora Mantovani, alle pitture in olio dell'Attanasio, del Sartorio, dei Petitti, del Dall'Oca Bianca, del Torsi, del Knuffer, del Bottero, di E. Serra e agli acquarelli di Saporetti, Pennacchini e Corelli.

Ha ammirato molto anche un gruppo in terra cotta del Barbella, una popolana in bronzo di Cifariello, una magnifica testa femminile del Fasce e i piccoli capolavori del Gemito.

A ricevere la Regina, oltre il prof. Saporetti, trovavasi il conte Carlo Rasponi.

Un biondo bambino di 4 anni, figlio del Saporetti, con una grazia tutta infantile, ma disinvolta, ha fatto omaggio alla Sovrana di un *bouquet* di fiori, che la Regina ha immensamente gradito.

Avanti di lasciare il salone, dopo essersi molto rallegrata col prof. Saporetti, ha posto la sua firma in una pergamena appositamente preparata.

La morte del cav. Carlo Cecconi. — Quest'oggi all'una e mezza pomeridiana a palazzo Marignoli in via delle Convertite è morto il cav. Carlo Cecconi, capo di gabinetto al ministero del Tesoro.

La malattia che lo affliggeva da lungo tempo era di quelle che non perdonano; a nulla valsero le assidue cure dei medici e degli amici.

Erano accorsi al suo capezzale l'on. Salandra, il comm. Marchiori e l'on. Sonnino che lo teneva più che per compagno di lavoro, per amico.

Carlo Lodovico Cecconi aveva 53 anni. Era di famiglia originaria di Toscana, ma egli era nato il 5 aprile 1847 a Genova dove suo padre prima del '60 era console del Governo toscano. Da 25 anni abitava Roma, dove era notissimo e amatissimo.

Fino a questi ultimi tempi era stato anch'egli della nostra famiglia. Fu col Sonnino e col Torraca uno dei fondatori della *Rassegna Settimanale*, poi passò alla *Rassegna*, il giornale politico che diede il nome ad un gruppo parlamentare. Continuò dopo a collaborare in varii giornali e fu per qualche tempo segretario della *Nuova Antologia*.

Quando l'on. Sonnino fu assunto al Ministero egli volle con sè, lo stimato ed antico suo collaboratore, col quale non aveva mai cessato gl'intimi rapporti di amicizia e di affetto e lo fece suo segretario particolare e capo di gabinetto.

Ma il cav. Cecconi soleva dire agli amici, che egli non era tagliato per la vita amministrativa, che l'attuale posizione non era che una parentesi e ch'egli a suo tempo, sarebbe tornato al lavoro fra i suoi colleghi, nel giornalismo.

Era un lavoratore assiduo e modesto, perciò godeva di molte simpatie e lascia moltissimi amici addoloratissimi per la sua perdita immatura.

I funerali, in forma privatissima, si faranno domani alle 4 1/2, partendo da Palazzo Marignoli.

La salma sarà trasportata nella chiesa di Santa Maria in Via e di là [illegible], per Firenze dove sarà tumulata nel sepolcro della famiglia.

Circolo democratico Universitario. — Ieri nella sede del Circolo degli Studi sociali in Piazza S. Ignazio n. 27 si adunarono gli studenti democratici della nostra Università.

Eletto presidente lo studente Manganiello, si venne alla discussione dell'ordine del giorno, che procedette molto animata.

Fu costituita una Commissione composta dagli studenti Cerulli, Cerquetti e Procchi per ordinare la commemorazione della Comune da farsi con la pubblicazione di un giornale numero unico e con una conferenza, l'oratore della quale sarà da stabilirsi.

La proposta poi d'invitare il prof. Bovio a tenere nella Università Romana un corso di conferenze sulla cattedra dantesca da lui fondata in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno fu rinviata alla prossima adunanza, che probabilmente si terrà mercoledì prossimo.

Conferenza Socialistica. — Domani 22, alle ore 3 pom., nel locale del Circolo di Studi sociali in piazza S. Ignazio n. 127, il dott. Romeo Soldi terrà una conferenza sul tema *Socialismo ed anarchismo*.

Dopo la conferenza potrà aver luogo uno scambio di idee fra gl'intervenuti e il conferenziere.

All'Eldorado. — Domani 23, a cura della Società dei vetturini, nei locali dell'*Eldorado* si darà una festa da ballo con il seguente programma:

Dalle 2 alle 6 grande festa diurna con concorso di bellezza fra i bambini e premi in denaro ai vincitori del concorso; il prezzo dei biglietti è veramente eccezionale poichè costa solo cent. 50.

I bambini accompagnati avranno ingresso gratuito alla festa.

Dalle 9 alle 5 ant. gran veglione con balli e variati divertimenti.

I locali sfarzosamente addobbati, saranno illuminati a giorno.

La festa è a favore dei vetturini disoccupati.

Società amatori e cultori di Belle Arti in Roma. — Giovedì al palazzo dell'Esposizione ebbe luogo l'assemblea generale della Società.

Sedevano al banco della presidenza il conte di San Martino presidente, i due vice-presidenti avv. Palombo e prof. Fabj-Altini, il ragioniere cav. Traversari, l'economo prof. Albacini, il segretario ing. Maraldi.

Il conte di S. Martino, dopo aver ringraziato per la sua nomina a presidente, espose con un breve ma elevato discorso i suoi intendimenti per l'incremento della Società, riscuotendo l'approvazione generale.

Venne approvato all'unanimità il bilancio preventivo del 1896.

Per l'educatorio « Guido Baccelli ». — In questi giorni sono pervenute al Comitato promotore dell'educatorio *Guido Baccelli* molte offerte, fra le quali notiamo le seguenti:

Dalla nobile signora Camilla Calzone Mangoni, già benemerita per avere più volte distribuite scarpe e calzette a tutti i bambini, L. 100 — Da donna Amalia Baccelli, la signora dell'on. ministro della P. I., L. 50 — Dall'egregio comm. Torti, il noto industriale in saponi, altre due casse di sapone per Kg. 120 — Dalla signora contessa Maria Passolini L. 20 — Dal cav. Ernesto Brandola L. 20 — Dal sig. Giuseppe Ciartal L. 20 — Dalla signora Angioletta Petreschi Manfroni L. 37; l'egregia signora ha voluto elargire tal somma pervenutale in compenso dalla Direzione della scuola *Giannina Milli*, retta dopo la morte del prof. De Rossi, a beneficio dell'educatorio *Guido Baccelli*. La signora Manfroni era già stata benemerita per avere altra volta versata la somma di L. 100.

Collegio dei ragionieri. — Il Comitato professionale, riunitosi per la prima volta ieri sera, dopo la sua parziale rinnovazione avvenuta nell'ultima assemblea generale, ebbe a costituirsi riconfermando per acclamazione a presidente e a segretario per l'anno 1896 i signori comm. prof. Giovanni Audiffreddi e rag. Vincenzo Onofri.

Il concorso a ispettore capo scolastico comunale. — Ci si prega di render noto, per norma di coloro che intendessero prender parte al concorso pel posto d'ispettore scolastico nel nostro Comune, che a proposito di tale carica una proposta di aumento dello stipendio, da L. 4000 a L. 4500, fu già approvata una volta dal Consiglio comunale, e che inoltre è stanziato in bilancio un compenso annuo speciale per l'ispezione dei giardini d'infanzia.

Un Congresso mondiale di clinica industriale. — Dopodomani alle ore 11 ant. il prof. Remigialli parlerà sul tema: « Il primo Congresso mondiale di clinica industriale si farà in Italia. »

Il concerto di beneficenza, promosso da un Comitato di egregie signore a beneficio di alcune povere famiglie civili del quartiere di porta Pia, che doveva aver luogo alla sala Palestrina il giorno 23 febbraio, è stato rimandato definitivamente a domenica 8 marzo, alle ore 3 pom.

La squisitezza del programma e il nome dei vari artisti che vi prenderanno parte, sono sufficiente garanzia per poterci aspettare un trattenimento degno dello scopo a cui mira.

Musica in piazza Colonna. — Domani, dalle 3 1/2 alle 5, la musica dell' 11. reggimento fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare, Badaglio — 2. Pot-pourri « Giorno e notte » Lecocq — 3. Reminiscenze « Il Trovatore » Verdi — 4. *Suite de concert* « L'arlesienne » Bizet — 5. Valtzer « Forvard » Chiolo.

Conferenze. — Durante la quaresima, nel tempio Valdese, 107, in via Nazionale, saranno tenute speciali conferenze ogni domenica ed ogni giovedì.

Domenica 23 febbraio alle ore 17 1/2 conferenza sull'argomento « Fede e scienza ».

— Giovedì 27 febbraio alle ore 5 pom., prima conferenza storica sulla « Riforma religiosa del XVI secolo ».

Alle obiezioni, che saranno fatte per lettera al conferenziere, verrà data risposta nelle conferenze successive.

La donna e il pugnale. — Ieri gli agenti di P. S. della sezione di S. Lorenzo arrestarono certa Clementina Pascucci, di anni 20, da Tagliacozzo, trovata in possesso di un pugnale lungo quattordici centimetri e mezzo.

Il protettorato di San Giuseppe. — Oggi l'on. ministro della pubblica istruzione si è recato a visitare l'orfanotrofio del protettorato di S. Giuseppe, fuori di Porta Pia, così ben diretto da suor Raffaella, la buona [illegible].

L'on. Baccelli volle visitare minutamente il ricovero e si trattenne a lungo coi bambini e le bambine ivi raccolti e si rallegrò colla direttrice dell'ordine che vi regna, della nettezza dei locali, e della buona condotta dei fanciulli.

Nell'accomiatarsi lasciò un sussidio di 500 lire.

Club filodrammatico Impiegati civili all'Orfeo. — Domenica 23 consueta rappresentazione. — I biglietti permanenti distribuiti pel carnevale sono validi a tutto il 1° marzo.

La morte del capitano medico a riposo signor Vincenzo Dupré, avvenuta per sincope in seguito a un antico vizio cardiaco che da tempo lo affliggeva, ha dato origine — in questi giorni di magra per la cronaca cittadina — a supposizioni le più gravi e in questo caso stranissime.

Però ci crediamo in grado di assicurare che la questa morte, da alcuni creduta misteriosa, non si nasconde nè un suicidio nè un delitto.

Il capitano Dupré, il cui stato di salute si era di molto peggiorato in questi ultimi giorni, ha cessato improvvisamente di vivere — come abbiamo detto — per una violenta sincope.

In seguito ad insistenza di suo figlio Luigi, il quale non crede che la morte di suo padre sia avvenuta naturalmente, l'autorità giudiziaria ha determinato che domani alle 9, nella camera incisoria di S. Bartolomeo all'isola, sia fatta l'autopsia del cadavere.

La disgrazia d'oggi alla ferrovia. — Oggi verso le 5 il manuale Romeo Vannucchi, d'anni 32, addetto all'officina veicoli alla ferrovia, mentre lavorava con un trapano si è ferito disgraziatamente alla mano sinistra.

Accompagnato all'ospedale di S. Antonio, fu da quei medici giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Attenti ai bimbi! — Oggi alle 3, il bambino di due anni Antonio Santarelli, abitante in piazza della Regina lettera B, disgraziatamente cadde su di un braciere acceso.

Da suo padre, Pio, fu portato all'ospedale di S. Antonio. Guarirà con 15 giorni di cura.

---

62) Appendice della TRIBUNA

EMILIO ZOLA

ROMA

Traduzione italiana di G. PALMA - Proprietà letteraria della Tribuna

Pietro lo aveva ascoltato con una meraviglia crescente, frammista ad una specie di terrore e di tristezza.

Quelle cose erano molto naturali, ed anzi legittime — ma egli non aveva mai pensato che dovessero sussistere, sognando ancora un pastore delle anime, lontano dal mondo, di spirito eccelso, e sciolto da ogni cura temporale.

E che? Quel Papa, quel padre spirituale degli umili e dei dolenti, aveva speculato sui terreni, sui valori di borsa! Aveva giuocato, messo dei fondi presso i banchieri ebrei, esercitata l'usura, fatto sudare interessi al denaro, lui, il successore dell'apostolo, il pontefice del Cristo, del Gesù del Vangelo, l'amico divino dei poveri!

Eppoi, che contrasto doloroso; tanti milioni lassù nelle stanze del Vaticano, in fondo a qualche stipo segreto, tanti milioni che lavoravano, fruttificavano continuamente, cambiando di forma e trasmutandosi per rendere maggiormente, come delle uova d'oro, covate con febbrile tenerezza d'avaro. Ed a pochi passi, in quegli orribili fabbricati incompiuti tanta miseria, tanta povera gente che moriva di fame nel proprio lezzo, delle madri senza latte per i neonati, degli uomini ridotti all'ozio dallo sciopero, dei vecchi agonizzanti come bestie da soma che si accoppano quando non sono più atte al lavoro!

Ah! Dio di carità, Dio d'amore, come era possibile?

Certo, la Chiesa aveva dei bisogni materiali: non poteva sussistere senza denari, ed era un concetto di prudenza e di alta politica il guadagnarle un tesoro che le permettesse di combattere vittoriosamente gli avversari.

Ma come era avvilente e doloroso, come la faceva scendere dalla sua sovranità divina per ridurla ad un semplice partito, ad una vasta associazione internazionale organizzata allo scopo di conquistare e di dominare il mondo!

E Pietro stupiva sempre più del caso incredibile.

S'era mai immaginato dramma più palpitante, più impreveduto? Quel Papa che si chiudeva gelosamente nel suo palazzo, una prigione sì, ma una prigione di cui le cento finestre si aprivano sull'immensità, Roma, la campagna, le colline lontane; quel Papa, il quale dalla sua finestra, a tutte le ore del giorno e della notte, in tutte le stagioni, abbracciava con una sola occhiata la sua città che gli si stendeva ai piedi, quella città che gli avevano rubata e di cui egli esigeva la restituzione con grido incessante di lamento; quel Papa, il quale fin dai primi lavori aveva assistito così, di giorno in giorno, alla trasformazione della sua città: le prime vie aperte, i vecchi rioni sventrati, i terreni venduti, i fabbricati nuovi che, sorgendo a poco a poco, da tutti i lati, finivano col mettere una cintura bianca attorno alle antiche tettoie fulve; e quel Papa, il quale, di fronte a quello spettacolo quotidiano, quella febbre di costruzioni, a cui poteva tener dietro, da quando si alzava fino a quando si coricava, veniva preso anche lui dalla passione del giuoco sorgente dalla città intiera, come un fumo di ebbrezza — quel Papa, il quale dal fondo della sua camera, stoicamente sbarrata, si metteva a giuocare sulle migliorie della sua antica città, procurando di arricchirsi nel movimento determinato da quel Governo italiano a cui dava la taccia di spogliatore; poi perdeva all'improvviso dei milioni in una catastrofe colossale, che avrebbe dovuto augurare, ma che non aveva preveduta!

No, nessun re spodestato aveva ceduto ad una suggestione più strana, s'era compromesso in un'avventura così tragica che lo colpiva come un castigo!

E non era neppure un re che aveva commesso quell'errore, era il delegato di Dio, era Dio stesso, agli occhi della cristianità idolatra!

Avevano servito le frutta ed un formaggio di capra, e Narciso finiva un grappolo d'uva, quando, alzando gli occhi, sclamò:

— Ma avete ragione, caro mio, vedo benissimo quell'ombra pallida, lassù, dietro i vetri nella camera del Santo Padre.

Pietro che non staccava gli occhi dalla finestra, rispose lentamente:

— Sì, sì, era scomparsa, ed ora è tornata e sta sempre immobile, tutta bianca.

— Perdiana! Che volete che faccia? - riprese il giovine, col suo fare languido, senza che si potesse intendere se canzonava, - Fa come gli altri; guarda dalla finestra quando vuol svagarsi un pochino: tanto più che, in verità, ha di che guardare senza stancarsi mai.

Era questo fatto appunto che penetrava Pietro di più in più, facendolo fremere di emozione sempre più intensa.

Si parlava del Vaticano chiuso, ed egli si era figurato un palazzo tetro, cinto da alte mura, perchè nessuno aveva detto, pareva anzi nessuno sapesse che quel palazzo dominava Roma e che dalle sue finestre, il Papa vedeva il mondo.

Quell'immensità, Pietro la conosceva bene per averla veduta dalla sommità del Gianicolo e riveduta poi dalle loggie di Raffaello e dalla cupola della basilica.

E quello che Leone XIII guardava in quel momento, immobile e bianco dietro i vetri, Pietro lo evocava, lo vedeva con lui. Al centro del vasto deserto della campagna, circondata dai monti Sabini ed Albani, Leone XIII vedeva i sette colli illustri, il Gianicolo, coronato dagli alberi della Villa Pamphili; l'Aventino, dove non restavano che tre chiese, celate nel verde; il Celio più lontano, ancora deserto, profumato dalle melarancie mature della Villa Mattei; il Palatino, listato da una magra fila di pioppi, che pareva fossero cresciuti sulla tomba dei Cesari; l'Esquilino dove sorgeva il campanile sottile di Santa Maria Maggiore; il Viminale, simile ad una cava di pietra sventrata, con la sua baraonda confusa di nuove costruzioni; il Campidoglio, indicato solo dalla torre quadrata del palazzo dei Senatori; il Quirinale su cui si allungava il palazzo del Re, di un giallo smagliante tra le ombre fosche dei giardini...

Vedeva inoltre, dopo Santa Maria Maggiore, tutte le basiliche, San Giovanni Laterano, culla del Papato, S. Paolo fuor delle mura, Santa Croce in Gerusalemme, Sant'Agnese, le cupole del Gesù, di Sant'Andrea della Valle, di S. Carlo, di San Giovanni dei Fiorentini, e quelle quattrocento chiese di Roma, che fanno della città un campo sacro, seminato di croci.

Vedeva i monumenti famosi, testimonianza dell'orgoglio di tanti secoli, il forte Sant'Angelo, sepolcro d'imperatori tramutato in fortezza papale, la striscia bianca degli altri sepolcri della via Appia, faggiù fra le rovine sparse delle Terme di Caracalla, della casa di Settimio Severo, e colonne, e portici ed archi trionfali, poi i palazzi e le ville dei sontuosi cardinali del Rinascimento, il palazzo Farnese, il palazzo Borghese, la villa Spada, ed altre, altre ancora, un pullulare di tettoie e di finestre.

Ma vedeva sopratutto sotto la sua finestra stessa, a sinistra, gli orrori del nuovo rione abbandonato dei Prati di Castello.

Nel pomeriggio, quando passeggiava nei suoi giardini, che il muro di Leone IV cinge di spalti come uno spiazzo di cittadella, aveva l'orrenda prospettiva dell'avvallamento devastato ai piedi del Monte Mario, per impiantarvi delle fabbriche di mattoni, nell'ora febbrile, della smania edilizia.

I verdi pendii sono sventrati, solcati ogni dove da striscie giallognole, mentre le officine, oggi chiuse, sono dei ruderi dolorosi coi gli alti comignoli morti, d'onde non sale più fumo.

Ed a tutte le altre ore del giorno, egli non poteva accostarsi alla sua finestra, senza avere sotto gli occhi lo spettacolo delle costruzioni abbandonate, per cui quelle fabbriche di mattoni avevano lavorato, quelle costruzioni morte esse medesime prima di aver vissuto, dove non v'era più che il brulichio della miseria di Roma, che imputridiva come una decomposizione delle vecchie società.

Ma Pietro si figurava specialmente che Leone XIII, l'ombra tutta candida lassù, scordasse il resto della città, per fissare la sua fantasticheria sul Palatino, oggi scoronato, di cui solo i neri cipressi si rizzano nel cielo azzurro.

Certo, egli riedificava col pensiero i palazzi dei Cesari; vedeva delle grandi ombre rosse, vestite di porpora, sorgere colà — i suoi veri antenati: imperatori e sommi pontefici, i quali essi soltanto avrebbero saputo dirgli come si possa regnare su tutti i popoli, da signore assoluto del mondo.

Poi, i suoi sguardi si portavano sul Quirinale e rimanevano fissi per lunghe ore su quello spettacolo della sovranità che gli sorgeva rimpetto.

Che strana cosa, quei due palazzi che si guardano, il Quirinale ed il Vaticano, che stanno l'uno di fronte all'altro, al disopra della Roma del Medio Evo e del Rinascimento, di cui le tettoie arse e indorate dai solleoni si accatastano e si confondono sulle rive del Tevere!

Il Papa ed il Re quando si affacciano, possono vedersi perfettamente con un semplice canocchiale da teatro.

Essi non sono che due punti insignificanti, perduti nello spazio sconfinato — ma quali abissi fra di loro, quanti secoli di storia, quante generazioni che hanno lottato e sofferto, quante glorie spente e quante guerre pel misterioso avvenire!

Essi si vedono e sono ancora impegnati nell'eterna lotta, per conquistare il popolo, di cui la marea si agita sotto i loro occhi – nella lotta in cui uno dei due, il Pontefice, pastore delle anime, od il monarca, signore delle persone, deve rimanere il sovrano assoluto.

Ed allora Pietro si chiese quali fossero le meditazioni e le riflessioni di Leone XIII dietro quei vetri, dove gli pareva sempre ancora di discernere la sua pallida forma spettrale.

Di fronte alla nuova Roma, ai vecchi rioni devastati, ai muri flagellati da un nembo micidiale, egli doveva certamente rallegrarsi dell'aborto colossale del Governo italiano.

Gli avevano rubato la sua città, pareva che ostentassero la pretesa di mostrargli come si creava una grande capitale ed erano piombati in quella catastrofe, avevano eretto tanti edifizi anti-estetici ed inutili, che non si sapeva neppure in che modo finire. Egli doveva esser beato dei terribili incagli in cui il regime usurpatore era caduto; la crisi politica, la crisi finanziaria, un malessere nazionale in cui quel regime sembrava corresse pericolo d'affondare un giorno: eppure non aveva anche lui un'anima da patriotta? Non era un figlio amoroso di quell'Italia, di cui il genio e le secolari ambizioni scorrevano nel sangue delle sue vene?

— Ah! no, nulla contro l'Italia e tutto anzi perchè ella rimanesse la regina della terra. Provava certo un senso di dolore misto alla gioia della sua speranza, quando, rovinata ed in procinto di fallire, la vedeva mettere in mostra quella Roma in soqquadro ed incompiuta che era come una confessione d'impotenza.

Ma se la dinastia di Savoia doveva esser travolta un giorno, non si trovava là lui, per surrogarla, tornando finalmente in possesso della sua città che da quindici anni vedeva dalle finestre, in balìa ai demolitori ed agli artefici?

Egli sarebbe ridiventato il padrone, regnerebbe sul mondo, troneggiando nella città predestinata a cui i vaticinii avevano garantita l'eternità e la sovranità universale.

E l'orizzonte si allargava e Pietro si chiedeva ora che cosa Leone XIII vedesse al di là di Roma, al di là della campagna romana, al di là dei monti Sabini ed Albani, nella cristianità tutt'intera. Chiuso da diciotto anni nel Vaticano, non avendo altra comunicazione col mondo che le finestre della sua camera, che cosa vedeva da lassù, e quali echi, quali verità, quali certezze, gli giungevano dalle nostre società moderne?

Grave ferimento a Frascati. — L'altra sera a Frascati verso le 11, per gelosia di mestiere, il sensale di vino Luigi Camilli, d'anni 32 da Frascati esplodeva un colpo di rivoltella contro il carrettiere Augusto Grissantini, di 35 anni, pure di Frascati, producendogli una ferita all'inguine pericolosa di vita.

Il Camilli si è dato alla latitanza.

Domenica 23 corr. alle 5 1/2 p., nella **Chiesa Valdese** (107, via Nazionale), pubblica conferenza sull'argomento: **Fede e scienza.**

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 febbraio

ROMA	67	74	54	7	31
BARI	36	13	55	79	34
FIRENZE	73	32	60	67	32
MILANO	81	7	70	46	80
NAPOLI	72	11	33	6	32
PALERMO	39	87	46	12	17
TORINO	16	83	56	59	4
VENEZIA	75	1	89	31	83

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 22 febbraio

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 758,8
Termom. centigr. massima 8,7; min. 4,9.
Umidità a mezzodì relativa 82; assoluta 6,24.
Vento a mezzodì — Nord moderato.
Stato del cielo — minaccioso.

TEATRI

Per questa sera dunque è *definitivamente* fissata la prima rappresentazione della *Bohème* all'*Argentina*. Inutile dire che l'aspettativa, per l'interessante *première* è grandissima, tanto che molti buongustai e ammiratori del Puccini son giunti anche da fuori, e in specie da Napoli.

Crediamo inutile ripetere l'argomento del libretto, giacchè lo abbiamo fatto a lungo, qualche settimana addietro, quando la *Bohème* si è rappresentata per la prima volta a Torino.

Ecco più tosto come sono distribuite le parti questa sera:

Rodolfo (poeta) Apostolu Giovanni — Schaunard (musicista), Carratelli Arturo — Benoit (padrone di casa), Frigiotti Giuseppe — Mimì, Pandolfini Angelica — Parpignol, Filippini A. — Marcello (pittore), Bensaude Maurizio — Collina (filosofo), Beronseone Gennaro — Alcindoro (consigliere di Stato), Frigiotti Giuseppe — Musetta, Storchio Rosina — Sergente dei doganieri, N. N.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, **Edoardo Mascheroni.**

×

Anche iersera un pubblico numeroso ed elegante è accorso al *Valle*, per la replica di *Madame Sans-Gêne*.

Molti applausi alla signora Fleury e al Duquesne.

Questa sera penultima, e domani ultima rappresentazione.

La compagnia d'operette Darvia e Favi andrà in scena mercoledì prossimo con la *Mascotte*.

×

Ricordiamo che questa sera e domani hanno luogo al *Metastasio* le due ultime rappresentazioni della compagnia Persico, la quale nella ventura settimana trasporterà le sue tende all'*Alhambra* di Milano.

×

Come abbiamo già annunziato, durante la quaresima agirà al *Manzoni*, la drammatica compagnia diretta da Enrico [illegible].

Di questa compagnia che si intitola *drammatica compagnia popolare permanente* fanno parte le signore: Antonietta Lollio-Sirini, E. Sampoli, L. Lipparini, L. Sirini, E. Benevollo, M. Bello, E. Rampini, F. Corsari; e i signori Enrico Oscrato, Giuseppe Sirini, L. Corsari, C. Moltini, G. Celdini, E. Romanzari, A. Pozzi, F. Bottini, A. Bonifazi, E. Baldaccini, F. Baldassari, P. Ceccarelli, L. Ceccarelli, F. Mencini. Domani prima recita, col dramma: *La portatrice di pane.*

×

Rileviamo con piacere dallo *Sporting life* di Londra il grande successo ottenuto dal giovane violinista sig. Gaetano Calamani di Cremona, nel concerto dato dal Sunday Clubland, domenica scorsa.

Egli seppe elettrizzare il pubblico londinese, abitualmente così freddo e severo, strappando entusiastici applausi, specialmente in un soave *andante* di sua composizione.

Lo *Sporting* è lieto di chiamare pel primo l'attenzione del pubblico inglese sul valore di questo giovane italiano a cui è [illegible] assicurato il più brillante avvenire.

×

Concerto.

Alla presenza di ciò che v'ha di più eletto nell'arte (erano presenti i maestri Sgambati, Marchetti, Mascheroni, Gully, Falchi, Saya, Ridolfi, De Giorgio e molti altri) ha avuto luogo nella Sala Umberto I l'annunziato concerto delle signorine Pettini e Mettler.

Unirono queste due gentili signorine con mirabile fusione le loro qualità artistiche ed ottennero quel successo che veramente merita la loro valentia.

E la signorina Maria Pettini con un dono al canto delicissimo della sua voce seppe tutto il fascino del suo squisito sentimento e della sua arte perfetta, riscosse l'ammirazione di tutti interpretando la difficile musica di Beethoven, Delibes, Gounod, e commovendo nella delicata, perfetta esecuzione della caratteristica ballata di Sgambati e di due arie del suo fratello Alfredo, il noto e bravo violinista.

La signorina Mettler svolse il suo programma interpretando meravigliosamente la difficile musica di Grieg, Chopin, Liszt, affermando ancora una volta le sue rare doti di eletta pianista che sa unire alla tecnica sapiente la delicatezza d'artistico sentimento.

Fu una vera festa d'arte che finì coronata da una quantità enorme di fiori offerti alle valenti ed elette artiste.

×

Piero ci scrive da Torino,

« L'impresa del nostro *Regio* sta allestendo due altre opere, fuori programma — l'una nuova e l'altra antica e quindi nuova per più.

« La prima è *Emma Liona* del maestro Lozzi, già eseguita con successo a Venezia. La seconda, che andrà in scena nella settimana entrante, è *Il maestro di cappella* del Paer, chiaro compositore parmense della prima metà del secolo.

« Le rappresentazioni della *Bohème* si succedono intanto collo stesso favore delle prime sere. L'opera del Puccini ha trionfato sulla critica. L'esecuzione è sempre ottima ed emergono su tutti la Ferrani ed il Gorga Evan, il tenore tutto sentimento proprio di quest'opera. »

Spettacoli del 22 febbraio

Argentina (ore 8 1/2) — *La Bohème* (opera) — *Nozze slave* (ballo).

Valle (ore 9) — Compagnia francese del *Vaudeville* di Parigi: *Madame Sans Gêne*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia di operette e fiabe di Emilia Persico: *Il capo della camorra* — *Pulcinella avvelenatore di un'intera famiglia*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

SULMONA, 21 — Per lieve bisticcio tal Vincenzo Masciangioli riceveva da Gasparri Alfredo un colpo di trincetto al fianco sinistro. Il ferito è in pericolo di vita.

×

TERAMO, 21. — Ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il direttore Taffarelli del *Corriere Abruzzese* e un redattore di un nuovo giornale cittadino avv. Danesi. Rimase ferito quest'ultimo al secondo assalto.

×

SALERNO, 22, ore 1 p. — A Vietri, certo Toro Michele, per brutale malvagità feriva con coltello la figlia Clelia.

Il malvagio padre è stato arrestato.

×

CATANIA, 22, ore 2 p. — Ieri vi telegrafai che si rinvenne in Zafferana il calzolaio Grasso Giuseppe assassinato a colpi di scure alla testa.

Ora sono stati arrestati i fratelli Pulvirenti cognati del morto, quali sospetti autori dell'orrendo delitto.

×

PIACENZA, 22, ore 1 pom. — Iersera a Carpaneto il [illegible] Bassi Ermenegildo, trascinando un carro, cadde ed ebbe schiacciato il cranio dal timone.

×

SALERNO, 22, ore 4 pom. — E' giunto ora il prefetto Frate, ricevuto alla stazione dal sindaco, dagli impiegati di prefettura, dall'intendente di finanza e dal maggiore dei carabinieri.

×

GIRGENTI, 22, ore 3,15 pom. — Finalmente dopo 4 mesi di abbandono questa provincia ha avuto un prefetto nel comm. Blasi, arrivato ieri da Siracusa.

Nei quattro mesi in cui la prefettura è rimasta vacante le cose sono andate a rotta di collo, e trovansi ora in stato veramente deplorevole. Il nuovo prefetto avrà molto da fare.

×

ANCONA, 22, ore 4,50 pom. — Iersera sono arrivati Galluppi e Lazzari. Li attendeva alla stazione il sindaco e vari assessori. Giunsero pure i nipoti del gen. Rossolli, Lorenzo ed Ettore.

×

PADOVA, 21. — A Piazzola sul Brenta, lo spazzino comunale Giovanni Polato, rincasando ubriaco, precipitò nella roggia Contarina, rimanendovi annegato.

— Angelo Dalla Villa, di Lendinara, e Ferruccio Gardellin, padovano, che avevano truffato un attacco alla noleggiatrice Filomena Zuin vedova Basso, furono arrestati a Rovigo.

— Il bambino Napoleone Sguario — abitante al secondo vicolo di Codalunga — riportava stamane, casualmente ustioni mortali.

×

GIOIOSA-MAREA, 21. — In questo Asilo Regina Margherita ebbero luogo due splendidi trattenimenti drammatico-musicale a pagamento, destinandosi l'introito, con pensiero altamente lodevole, a beneficio della Croce Rossa in Africa.

La geniale festa non poteva riuscire migliore sì per l'intervento di un pubblico scelto e numeroso, come per l'ottima esecuzione delle alunne che ottennero un vero successo di applausi.

Congratulazioni sincere a chi presiede e dirige il benefico quanto utile Istituto.

INFORMAZIONI

NÈ L'UNO NÈ L'ALTRA!

Nei giornali dell'opposizione si accenna a sorgere una curiosa polemica. Prendendo occasione da quello che si disse e si stampò, giorni sono sulla attitudine dell'on. Saracco, c'è stato chi ha messo innanzi l'ipotesi che il dissenso intimo fra lui e l'on. Crispi si mutasse in aperta ribellione, e che ne potesse uscire un Ministero Saracco appoggiato da una parte della maggioranza attuale e da tutta l'opposizione.

Ora ecco gli interpreti della opposizione insorgere e protestare con quanto fiato hanno in corpo contro questa ipotesi.

Secondo il *Don Chisciotte*, « non si ha da dare nessuna importanza di serietà politica all'episodio », perchè « la situazione è così grossa che non si risolve con espedienti da corridoi » e la responsabilità del Gabinetto è così incombente e terribile che non vi possono esclusioni di favore, « e molto meno per l'on. Saracco l'opera meritoria « del quale consisterebbe nell'aver negato qualche battaglione quando in Africa mancava per « fino la sicurezza della difesa. »

Noi sottoscriviamo, ben volentieri a queste parole.

Sì la situazione è tale che non si risolve nè con pronunciamenti nel seno del Gabinetto, nè con cospirazioni di corridoio.

Il guaio è che — come lo diciamo più sopra (*vedi articolo in prima pagina*), non potrebbe risolverla bene neppure un voto parlamentare determinante una crisi generale.

A meno che di qui al 5 marzo i partiti parlamentari non si risolvessero a mettersi d'accordo col paese, e tradurne fedelmente la volontà nelle loro risoluzioni.

In tal caso però non l'on. Saracco soltanto, ma altri ancora dovrebbero rinunciare all'idea di afferrare il potere.

I NUOVI RINFORZI PER L'AFRICA
Il generale Heusch

I nuovi rinforzi da mandarsi in Africa sono stati stabiliti in 12 battaglioni e 4 batterie d'artiglieria.

Partiranno da Napoli per Massaua in due scaglioni, il primo fra il 26 e 27 corrente, il secondo fra il 28 febbraio e il 1° marzo.

Il Governo ha destinato ad un comando in Africa il tenente generale Heusch, il quale ha di buon grado accettato dichiarando spontaneamente che, sebbene più anziano del generale Baratieri, era disposto a mettersi agli ordini del governatore.

A quanto sappiamo si tratta di sistemare il comando di tutte le truppe destinate a tenere i presidi dei posti più importanti nell'Hamasen, nell'Oculè Cusai e nello Scimenzana e di far concorrere, occorrendo, la loro azione con quella del corpo di operazione sotto gli ordini del generale Baratieri.

Questo comando appunto sarebbe affidato al generale Heusch, il quale partirà da Napoli col primo scaglione accompagnato dal suo aiutante, capitano Cattaneo.

BARBARIE SCIOANE

Da Milano riceviamo:

« L'on. Macola telegrafa da Massaua al *Corriere della Sera*.

Dice che il Negretti sputò in faccia ai nemici, i quali gli intimavano di arrendersi.

Fra i soldati dispersi vi fu un certo Pantaleon, che era riuscito ad appollaiarsi sopra un albero e vi rimase circa due giorni. Egli fu testimonio dei tormenti subiti dai feriti.

Il tenente Caputo, circondato dai nemici si difese col revolver e ne uccise sei: ferito, cadde tramortito e sembrava morto; ma gli aggressori gli scottarono i piedi per accertarsi della morte.

Per fortuna rinvenne dopo e fu assistito da un delezionario che lo riconobbe. Ora il Caputo trovasi ad Adigrat in via di guarigione.

Dentro un tucul si trovò un italiano, [illegible] Citrone, legato.

Sono stati bruciati dei villaggi: gli abitanti sono fuggiti.

Una compagnia di ascari comandata da Airaghi, in servizio di avanguardia, sostenne fuoco ieri (21) contro due colonne nemiche, che si ritirarono perdendo una quarantina di uomini. Noi avemmo un morto e un ferito (quattro è detto in un telegramma del generale Baratieri).

MOVIMENTO PREFETTIZIO

Stamane è giunto a Roma il comm. Garroni, prefetto di Genova ed ha avuto una conferenza con l'on. Crispi.

Si assicura che la sua venuta si colleghi a un prossimo movimento nelle prefetture di Napoli, Palermo e Genova.

Il comm. Municchi andrebbe prefetto a Genova, e il comm. Garroni a Palermo, se si stabilisse la già annunziata destinazione del comm. De Seta a Napoli.

Chè se il De Seta restasse a Palermo il movimento si limiterebbe a Genova e a Napoli, andando il Municchi a Genova ed il Garroni a Napoli.

IL RE A CASTELPORZIANO

Oggi il Re al tocco e dieci si è recato in carrozza a Castelporziano, ed ha fatto ritorno a Roma verso le 6 pom.

IL GENERALE BALDISSERA

L'*Italia Militare* che aveva annunziato probabile l'invio in Africa del generale Baldissera, reca [illegible]

Quantunque la notizia circa il possibile invio del generale Baldissera in Africa l'avessimo avuta da buona fonte e l'abbiano avuta anche altri giornali, pure da ulteriori informazioni assunte ci risulta inesatta.

Il generale è afflitto attualmente da grave malattia di occhi, che basta da sola ad impedire la sua destinazione in Africa in questo momento.

IL TESTO UNICO DELLE LEGGI DOGANALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il testo unico delle leggi doganali.

UN CONSOLATO ITALIANO NEL TRANSVAAL

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto che istituisce a Johannesburg un consolato italiano e destina presso questo e quello di Shanghai rispettivamente un ufficiale consolare di prima e di seconda categoria.

A PROPOSITO DI UNA NOTIZIA

Alcuni giornali hanno annunziato che alcuni generali comandanti di corpo d'armata, fra i quali il generale Luigi Pelloux comandante il V corpo, furono chiamati in Roma dal ministro della guerra per udire il loro parere sulle operazioni militari in Africa.

La notizia è infondata. Nessun comandante di corpo d'armata fu interpellato, ed il generale Pelloux si trova in licenza a Roma, ove ha la sua famiglia.

AMMINISTRAZIONE CARCERARIA

Con recente decreto il ministro dell'interno ha ridotto ad otto i tredici antichi circoli d'ispezione dell'amministrazione carceraria.

Gli otto nuovi circoli avranno sede a Padova, Genova, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari e Cagliari.

CONFERENZA MINISTERIALE

L'on. [illegible] ha conferito stamane con l'onor. Crispi.

LA CONVENZIONE PEL VALICO
del Sempione

Stamane gli on. ministri dei lavori pubblici, delle finanze e del tesoro hanno firmato coi rappresentanti svizzeri la Convenzione pel valico del Sempione.

LA LEGGE SUGLI SPIRITI

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che approva il testo unico della legge sugli spiriti.

LA FERROVIA BARI-LOCOROTONDO

Stamane i ministri Sonnino e Saracco e il comm. Lattanzio presidente della Deputazione provinciale di Bari e rappresentanti la Compagnia inglese signori Regazzoni e Mattei hanno firmata la Convenzione definitiva per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Bari-Locorotondo.

Quest'opera, tanto utile alla regione pugliese, si deve alla perseverante insistenza del comm. Lattanzio e dei deputati della provincia, fra cui specialmente l'on. De Bellis, i quali hanno trovato nel Governo facile predisposizione ad assecondare i loro sforzi.

BOLLETTINO MILITARE

Arma di fanteria. — Cauvin cav. Gio. Battista, Nominato comandante del 45 fanteria.

Grasso Carlo capitano 77 fant. Collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da servizio.

Simoni Antonio, capitano aiutante maggiore in primo 84 fanteria. Collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti ufficiali superiori nel personale dei distretti sono nominati relatori.

Salis-Manca cav. Efisio, tenente colonnello distretto Alessandria. Viraldi-Pasqua cav. Giuseppe, id. id. Verona. Russo cav. Virginio, id. id. Ancona. Cabigiosu cav. Cosimo, id. id. Milano. Borella cav. Antonio, id. id. Palermo. Levi cav. Luigi, id. id. Messina. Davanzelli cav. Cesare, ten. colonn. distr. Ravenna. Pecchioli cav. Virginio, maggiore id. Firenze. Diana cav. Giovanni, id. id. Cuneo. Melchiorri cav. Lodovico, id. id. Cagliari. Riccio cav. Cristoforo, id. id. Sassari. Bastia cav. Leopoldo, maggiore distretto Taranto (servizio temporaneo). Trasferito 63 fant. (relatore), a sua domanda. Santini Napoleone, capitano applicato di stato maggiore al comando del IV corpo di armata. Id. 36 id. id.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma partic.)

Napoli, 22, ore 5 pom.

IL REGIO COMMISSARIO

Oggi il comm. Diego Tajani, regio commissario pel comune di Napoli, ha preso possesso del suo ufficio.

Il comm. Tajani ha in animo di svolgere un programma amministrativo informato a larghe e profonde riforme. Egli vuol fare anzitutto un serio bilancio, senza rappezzi ed espedienti, e intende preparare una trasformazione di tutto l'organismo municipale in modo che l'amministrazione elettiva che gli dovrà succedere trovi le basi sulle quali ricostruire tutto il nuovo edificio civico che si è reso oramai indispensabile per la salvezza del comune di Napoli.

L'on. Tajani vagheggia principalmente l'abolizione di quegli avanzi medioevali — covi di basse manovre d'ogni sorta — che sono i vicesindacati; e l'allargamento della città coll'annessione dei vari comuni vicini, i quali, prosperi per sè, sono una parte della rovina nostra, togliendoci i più vivi succhi vitali. Sarebbe questa una riforma civica sul genere di quella de' *Corpi Santi* di Milano. Due cose ardue e difficili, come vedete: ma l'uomo che le ha adottate nel suo programma, è risoluto e audace.

Napoli ha bisogno del più vasto risanamento amministrativo. Ciò sa e comprende il Tajani. Diversamente non può durare. Le due principali riforme accennate ne portano delle altre: quella degli organici, la revisione dei contratti, la sistemazione del cespite dell'acqua, basata sul riscatto dell'acquedotto, mercè un'operazione finanziaria, o qualcos'altro, che le maggiori entrate coll'allargamento della cinta daziaria, possono perfettamente consentire.

Questi sono semplici accenni. La vita di un regio commissario è breve e misurata. Ma Tajani, se non potrà compiere ciò che vagheggia, lascerà ai successori fecondi retaggi.

×

Il Regio commissario ha pubblicato oggi un manifesto nel quale dice: — La mia missione è breve per legge; ma la brevità del tempo accresce l'intensità del dovere. Quantunque in questo periodo possa chiedersi e sperarsi più la preparazione che il conseguimento del bene, pure ho fede che il fine supremo del pubblico interesse non soccomberà mai.

A missione compiuta la mia coscienza sarà tranquilla come è tranquilla ora che comincia. Ma si convincano tutti che l'assetto definitivo di questa grande amministrazione non può attendersi che dal verdetto dei Comizi. E' il paese soltanto che salverà se stesso se saprà darsi amministratori illuminati e stabili per coesione di principii e concordia d'intendimenti.

Questo manifesto, pur preludendo alle elezioni a breve scadenza, non esclude i propositi di preparre una larga base di riforme amministrative.

La morte di Oreste Regnoli

(Nostro telegramma partic.)

BOLOGNA, 22, ore 3,25 pom. — Solenni onoranze si tributarono oggi alla salma di Oreste Regnoli.

Il sottosegretario Rava, giunto stamane da Roma, visitò la camera ardente.

La salma è vestita di nero, con le insegne della Massoneria. Fanno servizio d'onore studenti ed avvocati.

Anche stamane la camera ardente fu visitata da numeroso popolo commosso.

La Facoltà di giurisprudenza presentò in corpo un indirizzo di condoglianza alla famiglia.

In mezzo alla commozione generale per la morte del Regnoli vi è una nota stonata. Il segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Annibale Rossi, noto clericale, rifiutò d'intervenire ai funerali civili. Notate che il presidente dell'Ordine vibratamente lo biasimò.

Si costituì iersera un Comitato, composto di cittadini ragguardevoli d'ogni partito, che diramò inviti e pubblicò un manifesto. Anche la Loggia massonica, le Società operaie e militari e il sindaco pubblicarono manifesti.

Oggi tacciono in segno di lutto i corsi universitari della Facoltà di legge.

×

Ore 6,15 pom.

I funerali di Oreste Regnoli sono terminati ora. Riuscirono imponenti per il pubblico immenso che vi partecipò. Lungo il percorso sul feretro venivano gettati fiori.

La salma fu trasportata sulla carrozza a braccia dagli studenti. Ordinato il corteo si fece un quadrato nella piazzetta di San Biagio parlò prima il sindaco di Bologna, poi il prof. Brini per l'Università, il comm. Losni procuratore generale, l'avv. Pasconi e l'on. Rava a nome del Governo.

Quindi il corteo si mosse seguito dalla bandiera del municipio di Forlì e dei pompieri di Forlì. Dietro il feretro vi erano 14 carri di fiori ed innumerevoli rappresentanze.

A Porta Sant'Isaia parlarono gli studenti Crocco e Pugliotti, l'avv. Durati, il conte Gaddi per Forlì, il ragioniere Del Fabbro e per la Massoneria l'avv. Gollinelli, tutti applauditi.

La salma fu accompagnata al cimitero dagli intimi di famiglia e dagli studenti.

Il generale Duchesne a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 4,25 antim. — (*Jacopo*) Il generale Duchesne è arrivato stamane a Parigi, ricevuto dalle autorità militari, dagli amici e dai parenti.

Gli vennero offerti dei fiori.

All'uscita la folla gridò: « Viva il generale! Viva l'esercito! »

Egli si recò subito all'Eliseo, dove Faure lo ricevette circondato dai ministri, felicitandolo.

Bourgeois felicitò poi il vincitore del Madagascar per la nuova pagina gloriosa da lui aggiunta alla storia della Francia.

I funerali di Thomas

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 5 pom. — (*Jacopo*). Oggi hanno avuto luogo le esequie solenni di Thomas la cui salma era stata deposta nel vestibolo del Conservatorio trasformato in cappella ardente.

Il catafalco, assai semplice, spariva sotto i trofei di bandiere tricolori e le corone.

La cappella ardente venne visitata iersera e stamane da una gran folla di notabilità.

Alle 11 si formò il corteggio composto dei membri della famiglia, dei rappresentanti del Governo, dei professori del Conservatorio, dei membri dell'Istituto, ecc.

Era preceduto dalla musica della guardia repubblicana e da carri colmi di ghirlande.

Il carro mortuario era coperto di fiori venuti da ogni parte della Francia e dell'estero.

I cordoni erano sostenuti da Combes ministro della pubblica istruzione, da Bonnat presidente dell'accademia di belle arti, da Massenet, da Gailhard direttore dell'*Opéra*, da Carvalho direttore dell'*Opéra Comique*, da Mezières rappresentante di Metz, città natale dell'estinto, e dal compositore Dubois rappresentante degli scolari di Thomas.

Il corteo pei *boulevards* e per la Chaussé d'Antin si avviò alla chiesa della Trinité per la cerimonia religiosa — accolto al passaggio rispettosamente da una gran folla.

La chiesa presentava un colpo d'occhio imponente.

I cori e l'orchestra del Conservatorio eseguirono il *Requiem* di Mozart, la marcia funebre di Beethoven, il *Pie Jesu* di Thomas, la marcia funebre dell'*Ofelia*.

Quindi la salma fu trasportata al cimitero ove, sulla tomba, furono pronunciati sette discorsi panegirici dell'estinto. A nome del Governo parlò il ministro dell'istruzione.

L'odissea di due fuochisti italiani

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 22, ore 1,50 pom. — (*Ramon*) Telegrammi da Malaga recano che giunsero ieri colà in pessima salute due marinai italiani imbarcatisi il giorno 10 corrente a Palermo come fuochisti sul vapore inglese *Humbert* diretto a New-York.

Durante la traversata l'equipaggio li maltrattò orribilmente e quindi li abbandonò semivivi sopra un punto della costa d'Africa abitata da feroci kabilas.

Fortunatamente i mori, più umani degli inglesi, li soccorsero inviandoli al governatore di Melilla, il quale ne informò il nostro console a Malaga.

Il console di Malaga ne informò a sua volta l'ambasciatore d'Italia a Madrid, on. De Renzis.

I ferrovieri svizzeri

(Nostro telegramma partic.)

BERNA, 22, ore 6 pom. — Ebbe luogo una conferenza fra i direttori delle Compagnie ferroviarie svizzere col capo del dipartimento federale delle ferrovie.

I primi dichiararono di accettare la mediazione del dipartimento suddetto per appianare la vertenza col personale ferroviario. La conferenza in proposito, avrà luogo il 28 febbraio.

Borse e Mercati

Roma, 22.

Ore 2 pom. — Sempre tendenza cattiva con poca speranza per ora di vederla migliorare.

I piccoli scontri che succedono in Africa e sempre con perdite troppo sensibili dalla nostra parte, senza essere compensate dal risultato, indispongono il pubblico rendendolo sfiduciato.

Rendita da 91.80 a 91.45 per chiudere 91.50, contanti 91.60, a 91.50. L'andamento dei mercati esteri è stato oggi pessimo. Valori resistenti per quanto più deboli Condotte 190 a 191 — Omnibus 206 a 205.50 — Gas 853 — Marcia 1205 — Molini fermi a 47.

Cambi: Francia 110.60 — Londra 27.88.

Ore 6 pom. — Rendita da 91 40 a 91 47 1/2 — Omnibus 205.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero 24 febbraio 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 110 60

Parigi, 22 febbraio.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 87
Id. 3 0/0 perp.	102 92	102 87
Id. 4 1/2 0/0	106 17	106 22
Rendita Italiana 5 0/0	82 30	81 75
Cambio su Londra	— —	25 24
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	109 9/16
Cambi sull'Italia	— —	9 3/8
Rendita Turca (nuova)	22 05	22 05
Banca di Parigi	817 —	816 1/4
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. esterna nuova	63 1/4	63 3/8
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	653 3/4
Credito Fondiario	— —	680 —
Azioni Suez	— —	3300 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	114 3/8
Rendita Portoghese	27 1/4	26 1/2
Rendita Russa 3 0/0	93 1/2	93 [illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	19 15	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Nelle titiasi renale non v'ha rimedio nella Terapia pari alla Fiuggi.

« Il buon medico, è quello che guarisce », dice una massima popolare. Così n'è dei rimedi. I più semplici sono sovente i migliori. Per questo noi raccomandiamo sempre contro i raffreddori, bronchiti, catarri, *grippe* e *influenza*, le due preparazioni tanto favorevolmente, conosciute: del catrame Guyot, le capsule bianche ed il liquore, preparati esclusivamente 19, Jacob, Parigi. Ogni flacone è accompagnato da una istruzione per la dose ed il modo di adoperarlo.

A tutti coloro che non vogliono e non possono andar a respirare le esalazioni toniche e balsamiche delle foreste di pino marittimo, i medici raccomandano lo *Sciroppo e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse*, per calmare e guarire i raffreddori, tossi, irritazioni di petto, grippi, influenza, ed altre affezioni dei bronchi.

Prof. Comm. Carlo Saglione, Roma
Medico di S. M. il Re d'Italia.
L'Acqua Purgativa naturale di
LOSER JÁNOS
BUDAPEST.
la preferisce ad altre congeneri perchè meno disgustosa al palato e di azione blanda.
E di somma importanza esigere il facsimile.
Copie di molte altre approvazioni a richiesta gratis.

VAGO FRANCESCO
CASSE-FORTI
E CASSE SPECIALI PER I LIBRI
Stabilimento via Galileo, 22
Deposito, 34 - Via Monte Napoleone, 34
MILANO.

Tosse, Catarri, Bronchite

o qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano **immediato sollievo** con la

LICHENINA LOMBARDI

Tanto attestano i professori Semmola, Bonomo, Tuberone, ecc.

Il prof. Ramaglia dichiarò la Lichenina Lombardi **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti**, il prof. Cardarelli la dichiarò **efficacissima e curativa contro la tosse ostinata ribelle ad altri rimedi**. Il caposcuola delle dottrine mediche prof. S. Tommasi adottò la Lichenina Lombardi **per proprio uso** dichiarandola così rimedio scientifico insuperabile. Questo merito giustissimo ed impareggiabile e la fiducia stragrande del pubblico spingono ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificare la Lichenina Lombardi e stupidamente imitarla. Per averne l'effetto benefico si prega usare solo la Lichenina Lombardi vera contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, ecc. Si prepara semplice, al catrame ed alla codeina e costa sempre L. 2 in tutte le farmacie. — Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2.50, tre flacons L. 6 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Napoli. Succursale in Napoli Quercia, 16. 2320 N

L'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI
di straordinaria efficacia guarisce

RENELLA
ARTRITE
GOTTA
REUMATISMI

A migliaia di questi giudizi:

Signori G. Fattori e C. — Milano.

Il sottoscritto dichiara di aver fatto uso del loro **Elisir Antigottoso Fattori,** provvistosi in una farmacia di Genova, e che dopo una cura di soli 15 giorni ebbe quasi miracolosamente guarigione dai suoi acuti reumi che da quasi due anni era fortemente tormentato. Inutile il dire che aveva provato tutti i rimedi della scienza medica.

CESARE RAZZUOLI

Genova, Salita Castelletto, 11-A - 31 ottobre '95.

Dietro semplice biglietto da visita la nostra Casa spedisce **gratis** un opuscolo. — Si vende in tutta Italia al prezzo di L. **2** per ogni boccetta. Se per posta 60 cent. in più. — **G. FATTORI e C.,** Chimici-Farmacisti, via Monforte, 6, Milano.

In **Roma:** Garneri - A. Manzoni e C., via di Pietra — **Firenze:** Astrua — **Bologna:** Zarri — **Napoli:** Lancellotti, ecc. ecc. 2967 M

IL FIGLIO DI UN ALTRO

Gran romanzo inedito di HENRI KERBOUL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Non gli si vuol far male... non gli si vuol far male. Gli è che voialtri siete furbi – soggiunse Bob.

— E se vi dessi la mia parola d'onore, mi credereste Bob?

— Certamente che vi si crederebbe, – risposero più voci, fra le quali quella di Jane la rossa.

— Ebbene vi do la mia parola d'onore che la polizia non ci ha niente a che vedere nella ricerca di John Murray.

E mostrando Joe soggiunse:

— E' il signore che desidera vederlo per un'informazione molto importante.

Joe fece cenno di sì col capo.

— In questo caso - disse Bob - non mi pare che vi sia alcun inconveniente a dirvi quello che desiderate sapere.

E rivolgendosi ai molti bevitori che lo circondavano chiese loro, per mettere del tutto al coperto la propria responsabilità:

— Non è vero amici?

— No, Bob, no – risposero in coro.

— Ebbene – disse egli – l'indirizzo di John Murray è questo: 16 Flower and Dean-street (via del Fiore e del Cigno). Non è certamente una strada comoda come Regent-street, ma quando non si è ricchi...

— Ma io credevo che i Murray fossero agiati - osservò Joe, il quale si rammentava di averli veduti spesso, in altri tempi, con le mani piene di monete d'oro, mandate loro da suo padre.

— Infatti lo erano - rispose Bob; e quelli erano bei tempi!

E rivolgendosi all'ispettore, soggiunse:

— Ah, mio caro signor Price, se aveste veduto come correvano le bottiglie di *gin*, di *whiskey*, di *brandy* e di *pale-ale*!

— I Murray erano veri amici, soggiunse Jane: niente superbi malgrado il loro denaro, e sempre con la mano in tasca.

« Con essi non c'era mai modo di offrir nulla.

« Ah, ne hanno arricchiti dei *bars* e delle *taverne*! »

— E non c'è più nulla?

— Ahimè! - rispose Bob - Non perchè i poveri camerati abbiano meno buon cuore, ma perchè il signore che li manteneva tanto generosamente, probabilmente per qualche servizio reso gli in altri tempi, ha cessato d'improvviso di mandare loro quel denaro di cui profittava tanta gente.

— E' molto tempo? - chiese Joe.

— No, sei o sette mesi soltanto. Ma siccome mangiavano e, per dir meglio, bevevano tutto man mano, si sono trovati d'improvviso senza mezzo centesimo, e da quel tempo abitano una topaia.

E concluse melanconicamente:

— Ah, decisamente le brave persone non hanno fortuna!

Il cerimonioso Bob invitò ancora una volta Price e coloro che lo accompagnavano ad accettare un bicchierino di *whisky*.

Ma rifiutarono e si congedarono.

Non c'era nemmeno da pensare di recarsi a casa di Murray a quell'ora — era più dell'una antimeridiana.

Fu deciso che Joe rimanderebbe la sua visita all'indomani.

— Volete che veniamo con voi? - chiese Price.

— No, grazie, devo chiedere a Murray delle informazioni assolutamente confidenziali... ci andrò solo.

— Sapete - gli fece notare Price, che malgrado il suo nome soave di via del Fiore e del Cigno... la strada dove abita Murray... è una viuzza ignobile, posta in uno dei più immondi quartieri della vecchia Londra?

— Poco importa!... Devo andarci di pieno giorno. Non temo nulla!

— Come volete... Avete scelto un albergo?

— Sì.

— Saprete ritrovare la strada?

— Prenderò un cab.

Ne passava precisamente uno vuoto. Joe lo fermò.

E rivolgendosi all'ispettore Price, gli disse:

— Signore, mercè vostra delle ricerche che avrebbero potuto durare a lungo, od anche non riuscire affatto, sono riuscite in poche ore: grazie.

E così dicendo gli porse un biglietto di Banca di dieci sterline.

— Io - rispose l'ispettore prendendolo - non ho fatto che strettamente il mio dovere, e sono abbastanza ricompensato dal piacere di aver obbedito agli ordini del mio superiore..., ma sarà per questi signori.

E, dando il biglietto di Banca ad uno dei policemen, disse:

— Ve lo dividerete fra voi tre.

I tre agenti ringraziarono calorosamente il generoso donatore; Joe strinse la mano al signor Price e, salendo nel cab, si fece condurre all'albergo, mentre l'ispettore e i suoi tre subalterni, questi ultimi incantati della loro fortuna, prendevano la strada delle rispettive dimore.

Il mattino dopo quando Joe si destò erano le nove.

Mentre si vestiva in fretta, suonò e diede ordine al servo — che era accorso — di andargli a prendere una vettura.

Un istante dopo scendeva.

Il cab era fermo alla porta.

Egli vi sedette, disse al cocchiere di condurlo il più vicino possibile alla via dove doveva andare, ed un quarto d'ora dopo il cavallo si fermava su una piazza a cui mettevano capo cinque o sei viuzze sudice e strette.

— E' là, signore - gli disse il cocchiere indicandogli una delle viuzze.

Joe pagò profumatamente il suo automedonte e lo licenziò, non sapendo se la sua visita sarebbe lunga; poi si avventurò coraggiosamente nella sudicia via decorata del nome pomposo di « via del Fiore e del Cigno. »

Certamente il signor Price aveva avuto ragione la sera prima, dicendogli che era situata in uno dei più ignobili quartieri di Londra.

Di quando in quando un uomo accovacciato all'ombra di qualche vecchia casa, o una donna con i capelli scarmigliati ed il seno quasi nudo, si mostravano passando la testa a traverso una finestra bassa per cercare di respirare qualche boccata d'aria fresca.

Dei fanciulli, poveri piccoli esseri tutti cenciosi, giocavano a piedi nudi in pozzanghere di acqua impura, cantando qualche canzone oscena.

Joe affrettò il passo.

Di fronte a tanta abbietta miseria, il suo cuore si gonfiava di disgusto.

Giunse ben presto davanti al numero 16, che Bob aveva detto essere il domicilio di Murray, ed entrò risolutamente.

In quel punto usciva dalla casa una ragazza col volto etico e l'aria arcigna.

— Potreste dirmi a che piano abita il signor John Murray? – chiese Joe.

— Cosa volete da John Murray? – borbottò la ragazza.

— Parlargli.

— E' malato.

— Ragione di più perchè lo veda.

— Siete medico?

— No... ma debbo dirgli cose della maggiore importanza.

E ponendole una ghinea in mano soggiunse:

— Ed eccone la prova.

La ragazza spalancò tanto d'occhi, e tenendo la moneta d'oro fra le dita serrate, disse:

— Sta al quinto piano... venite vi accompagno.

Salirono ambedue una scala scura e tortuosa i cui gradini, logorati dagli anni, erano così vacillanti che Joe temeva ad ogni passo di vederli sprofondare sotto ai suoi piedi. Poco dopo arrivarono su un pianerottolo oscuro, tutto smattonato, davanti una porta tarlata, fessa dall'alto al basso, a traverso la quale filtrava una debole luce!

— E' qui – disse la ragazza.

E chiamando con voce resa roca dall'abuso dei liquori forti:

— Eh! Murray... John Murray.

Tese un momento l'orecchio; nessuno rispose.

Ella gridò più forte:

— Eh, Murray... John Murray. C'è un *gentleman* che vi vuole.

Ancora nessuna risposta.

— O dorme... od è ancora ubriaco morto, come il solito... Ma questo non ci impedirà di entrare.

E con un forte colpo di spalle spinse la porta, che si aprì tutto ad un tratto cadendo entro la camera, con uno scricchiolio sordo.

— Vedete - concluse - che non c'è voluto molta fatica.

E sorridendo a Joe con una smorfia sconcia, ridiscese così svelta la scala, mentre Joe entrava nella topaia di Murray.

L'ubriaco dormiva infatti coricato su un cattivo pagliericcio, con accanto uno zoppicante tavolo d'abete su cui stavano tre o quattro bottiglie.

Al rumore si destò.

— Oh, cosa c'è?... cosa c'è?... – borbottò.

Nel rivedere quest'uomo, lo strumento del suo spaventoso supplizio di sei lunghi anni, il cuore di Joe battè così forte da spezzargli il petto.

Per un istante si fermò, incapace di fare un passo avanti; poi, fattosi coraggio, si avvicinò al giaciglio su cui, rizzatosi a sedere, con gli occhi sbarrati, Murray aspettava.

— Sono io, signor Murray, – ebbe la forza di dire con voce dolce.

— Chi è quest'io?

— Joe.

A questo nome gli occhi di Murray si dilatarono anche più.

— Joe, esclamò... Joe qui!...

— Sì, signor Murray... Joe qui, pronto a perdonarvi tutto il male che gli avete fatto, purchè rispondiate alle sue domande.

— Alle sue domande – ripetè Murray – com sono queste domande?

E avendo Joe gettato uno sguardo alle bottiglie poste sul tavolo, l'alcoolizzato esclamò:

— Ebbene, cosa c'è?... Guardi le mie bottiglie!...

« Sì... bevo... Sono ubriaco questa mattina come lo ero ieri, e stasera lo sarò come domani... come lo sarò fino al giorno in cui andrò a raggiungere Kate... la mia povera Kate.

« Ella è morta... e voglio fare come lei. »

E, prendendo una bottiglia mezza piena concluse:

— Qua dentro vedi, Joe, qua dentro c'è l'oblio, c'è la morte.

Ne assorbì lentamente un lungo sorso, poi, mettendola accanto alle altre bottiglie vuote, disse biascicando piano piano le parole:

— E adesso cosa vuoi? Parla... parla che ti ascolto.

— E mi risponderete?

— Sì.

— Mi direte la verità?

— Tutto... Per lo passato avrei dovuto tacere... ma adesso non devo più usare riguardi...

E soggiunse:

— Però... interrogami... così farò meno fatica.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA, Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrisp. private Cent. 10 la parola, Minimo L. 1 — Annunzi di 4. Pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Pioc. Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7)

Chi nella cura delle **TOSSI, CATARRI, INFLUENZA** e malattie di **Gola e Petto** in generale, ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

Pillole di CREOSOTINA Dompé-Adami

(Nuovo derivato dal Creosoto di Faggio)

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di catrame, è scientificamente provato e riconosciuto da *tutti i Medici* che il CREOSOTO, e quindi la CREOSOTINA, che ne racchiude i principii attivi, spiega nelle *malattie di petto* proprietà curative *cento volte* superiori a quelle dei composti di *catrame ed affini.*

ELEGANTE FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2 PRESSO TUTTE LE FARMACIE — UNICI PREPARATORI **DOMPÉ E ADAMI**, CHIMICI - MILANO.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 800 grammi con istruz. L. 8, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

PARAFULMINI

Asta ferro due pezzi L. 14,50 — **Calzatoio** di bronzo » 2,50 — **Punta** rame alt. cm 20 » 3,50 — **Corda** rame a 6 fiioni » 0,90 — **Piastra** di rame 30×30 » 6,50 — **Parafulmine** compl. » 50. — LISTINO GRATIS. - *Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni.* **DALLE MOLLE e C.** fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Via Due Macelli, N. 10 e 11, Roma.** 2893 R

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Signorina distinta dà lezioni in tedesco contro mite retribuzione. Per trattative ogni giorno dalle 4 pom. in poi, Via Ripetta, 41, IV. c 3213

Smarrito nel percorso dalla Scala Santa all'Albergo Marini, od in una vettura di piazza, un braccialetto con medaglie attaccate, competente mancia riportandolo all'Albergo Marini. c 2968

Lingua francese, inglese o tedesca, s'impara anche senza maestro, col convenientissimo metodo del prof. Lysle di Londra, che ha ottenuto un successo mondiale. In vendita presso Carlo Bodo, Corso, 307, p. p. Roma, come pure dai principali librai del Regno. c618

Affittasi subito in situazione centralissima, al Corso, fra piazza Venezia e piazza Colonna, al primo piano di un palazzo, grandi splendidi locali, adattatissimi per ufficio, Banco, ecc. Per schiarimenti scrivere H 2870 R Haasenstein e Vogler, Roma.

Si venderebbero fondi rustici nella riviera del lago di Bolsena, ettari 11 circa seminativi, olivati, vitati, paline, casa, cantina, frantoio, ecc., tutto compreso. Facilitazioni di mora al pagamento. Rivolgersi notaio Ruspantini — Grotte di Castro. c 1970

Pariglia morelli, cavalla baia da sella, elegante carrozzella a mano inglese (perambulator) per uno o due bambini, avente due soffietti per pioggia e sole: si vende tutto a condizioni ottime causa partenza. Rivolgersi Ufficio Cambio Corso 168, Roma. c 2661

Matrimonio. Giovane medico chirurgo, intelligente, affettuoso, onestissimo, desioso sempre più progredire, disposto domiciliarsi città principale, sposerebbe signorina o signora, discretamente ricca, età indifferente. Assoluta serietà, segretezza. — Offerte serie: Marcelli B. fermo posta Napoli.

Signorina distinta, abile per disimpegno d'ogni lavoro domestico cerca posto come direttrice di casa, guardarobiera o dama di compagnia. Per trattative rivolgersi R. C., via Pignolo, 29, Bergamo. c 2711

Cedesi in Frascati antico e avviato negozio di drogheria, merceria e molti altri articoli. Per schiarimenti Alfredo Franco, via del Pantheon, 19. c 2780

Signora libera, ancor giovane, seria, distinta, simpaticissima, gentildonna perfetta, domanda danaro con rinvestimento garantito proprio riordinamento suoi malandati affari. Per rimborso trattare direttamente, preferiscesi Roma, suoi dintorni. Escluso anonimi. Indirizzarsi Silvano 1969, Roma. c 2789

Appartamento vuoto, comodo anche per uso studio e laboratorio ed abitazione insieme, tutto messo a nuovo, otto camere, cucina ed altri accessori, Via Frattina, 8 piano primo sul mezzanino, Acqua Marcia e Trevi, gas, due cessi inodori, portiere. c 2806

Rappresentanti depositarii, viaggiatori, corrispondenti ad ottime vantaggiose condizioni ricercansi da oltre cinquecento fabbriche estere nazionali. Rispettivi indirizzi o schiarimenti possonsi avere abbonandosi con lire una alla « Gazzetta dei rappresentanti » Firenze. 2419 F

Giovane signore, distinta famiglia, disponendo cauzione 30,000 lire, desidera occuparsi come cassiere, esattore amministratore beni. Offerte G. Z. fermo posta.

Matematica. Lezioni per qualunque esame. Professore provetto, laureato, insegnante liceo regio. Preparazioni rapide, risultati garantiti. Via Piemonte, 76, quartiere Ludovisi. c 2874

Firenze. Grandioso villino, buona elegante posizione città, scuderia, giardino affittasi vendesi famiglia o pensione. — Scrivere 899 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Signorina svizzera ventisettenne, parlando le 4 lingue desidera situazione come istitutrice o dama di compagnia. Migliori referenze. Indirizzarsi A. M. Via Castelfidardo, 16. c 2829

Matrimonio Medico specialista trentenne, sano, bell'aspetto, ottimo carattere, provento professionale annuo dodicimila sposerebbe signorina giovane, piacente, sana, buona famiglia, dote sopra centomila. Serietà. Rifiutansi intermediarii. Scrivere: Gino posta Firenze. c 2934

Wanted qualified English Chemist with Italian diploma preferred. Address with full particulars as to qualifications, age etc to: Medicus, c/o The Stores, 98 Via due Macelli, Rome. 2936 F

Signora francese sola, parla italiano, cerca dirigere casa ovvero occuparsi in commercio. Scrivere M 2939 R Ufficio pubblicità Haasenstein e Vogler, Roma.

Levatrice via Panisperna, 60, p. 2. Tiene pensione per gestanti. c 1493

Affittasi mezzanino, tre stanze via in Lucina, 24, angolo Corso, adattatissimo studio od ufficio — rivolgersi portiere.

Venderebbesi latifondo circa ettari 500, sito amenissima importantissima regione Italia media, fornito case coloniche, signorile, capace rendita vistosissima. Scrivere X 1579 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 2602

Matrimonio. Interessante agenzia matrimoniale. Giovine ottima posizione, insieme simpatico sposerebbe signorina o vedova. Richiedesi solamente discreta presenza, molta dote. Massima serietà, segretezza. Nino, Spezia. c 2974

Donna lombarda, trentenne, sola, robusta, cerca modesta occupazione o servizio come domestica. Offerte Nisadema 203 fermo posta, Roma. c 9990

Cercasi mutuo mille lire, interesse da combinarsi, sopra deposito quadri antichi di valore stimati circa venticinquemila lire. — Rivolgersi ditta Dante Ferroni, Piazza Sant'Ignazio, 152, Roma. c 2984

Camera e salotto mobiliato via Ventisettembre, 25, angolo via Firenze, splendida esposizione, poche scale, molto sole e aria. Volendo pensione; rivolgersi portiere. c 2955

Matrimonio. — Signore solo, buona posizione economica-sociale, proprietario, colto, sano, buon carattere, anni 54, sposerebbe signorina sana, educata, intelligente, capace dirigere casa, condotta irreprensibile, cui piaccia soggiornare gran parte dell'anno in bella campagna; età non superiore anni 34. Proposte serie senza intermediari, dando sollecitamente ampie, leali informazioni con lettera diretta dott. Leniti 101, Roma posta. c 2983

Rappresentanti viaggiatori, in relazione con pastifici, ricercati per vendita colorante Naphtol S. Emissimo. Scrivere con referenze Mascetti, Gambero, 11. Roma. c 3014

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA

Minimum L. 1.

Semper fides. Prolungato silenzio facevami presagire triste realtà. Tua tranquillizzami, rassicuri qui presto. Troppi conforta al terribile dolore. Saluti affettuosi. c 2949

Carnevale. — Grazie, lunedì puoi ritirare lettera. Nome va bene. Salutoti. c 2974

Strega. In settimana sarò da te, resterò espressamente quattro giorni. Scrivimi immediatamente come potrò comunicarti albergo. Amami. MAGO. c 2944

Sclavia. Duplice prudenza. Confortami scrivendo. Apprezzi sacrifizi fermezza? Amoti ardentemente. ta? c 2958

404. Affezione perdura immutata. Desideransi dettagli su date giustificazioni. c 2967

Surfout. Scritteli. Mio pensiero sempre teco. Uguali sentimenti. TOUJOURS. c 2910

Magnolia. Grazie affettuosa... graditissima. — Non temere, sarò prudentissimo. Amami come amoti io. Scriverò. Ardentissimi... OV. c 2969

Rosa. Doverti stare lontano amandoti tanto è infamia. Sento mancarmi calma, aumentare odio... ho paura... Eternamente tuo. c 2915

MWW. Ricevuto. Allieva ingrata: almeno vostro 14... è riconosciuto. Ritagliai ultima sillaba nome mio.

Nino... Pensasti modo parlarci, scrivimi, ricordati capelli. Impazzisco immenso amore! — Pensami, mio angelotto. er... c 2987

Pina. Ricevetti, dispiacente notizia tua mancanza, dispiacentissimo frasi usate chiusura biglietto! — Attendendoti sento giorno dopo quello stabilito; spero vederti. Salutoti affettuosamente. 2. c 2979

30 gennaio. Sapessi quanto soffersi non poterti esprimere passione ardente, non poter bearmi tua parola amore! Come eri bella, come adoravoti! Dimmi quando sarai Firenze, ardo desiderio stare liberamente teco qualche ora. Vita senza te impossibile, amoti troppo, angelo mio. Avevo lettera, nemmeno cercasti, cattiva! c 2973

Nettuno-Roma. — Ricevuto. Vivi tranquilla. Attenderemo tuoi desiderii completamente. Senza involontarii motivi dispiacenza. Dirottene ragioni. Amami, pensami; adoroti. c 2978

C 10 D nessuna lettera. Procura domani Sorella Telefono. Messa segnale. Amati VERAMENTE. c 5025

Violetta. Completamente prive tue notizie. Vivo sempre col ricordo di pochi deliziosi minuti passati insieme. Adoroti eternamente. Appassionati ..... dall' INNAMORATO c 3015

Cento. Scritta altra lettera posta. Leggesti precedente. Attendo impaziente notizie. Urgenza assoluta vederti, parlarti. Ricordati promesse. Impossibile continuare così. Ardentissimi...

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli G[illegible]**. Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. La Casa fornisce polli da consumo. 526 F

Depurativo del sangue

usare in primavera il *Thè depurativo* del Padre KNEIPP.

Lire una il pacchetto

Deposito presso il *Buon Consigliere*, Via della Vite, 44, Roma. 2947 R

25 litri vino fino da pasto della *Giustiniana* (Monferrato) franchi stazione Roma, contro rimessa di L. 18 al prop. march. **Emilio Spinola**, Gavi. 26077

Pour peintres!

Un marchand d'objets d'art, qui viendra à Rome au mois de mars pour *acheter des tableaux*, prie Messieurs les artistes d'envoyer leur adresse sous *H. O. 1944* à Haasenstein e Vogler, A.-G., Cologne sjüln. 2965 X

Nel 72.° Fanteria

stanziato in Torino è vacante il posto di primo *Cornetta solista in si bemolle*. Coloro che desiderassero concorrere, potranno dirigere domanda al colonnello del reggimento. 2895 T

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI

CORDE ARMONICHE

Ocarina col Metodo, L. 1.40

Flautino » » 2.25

● Si spedisce gratis e franco ● NUOVO CATALOGO ILLUSTR.

V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano**. — Musica, accessori.

Collezione LITOLFF MUSICA

Edizione la meglio riveduta e la più economica; trovasi presso tutti i negozianti di musica. 1930

INCREDIBILE!

Inviando vaglia di **L. 7.00** all'editore tipografo G. GERVASIO di NAPOLI, Via Carità, 64, si ricevono franchi con pacco postale tutti i seguenti lavori garantiti di doppio valore sia per l'ottima qualità degli oggetti che per la perfetta esecuzione:

1° **250** BUSTE COMMERCIALI quadrette e colorate, con l'intestazione a stampa della propria ditta;

2° **200** CARTE DA LETTERE commerciali, tipo inglese, con analoga intestazione;

3° **100** CARTOLINE POSTALI BICOLORI, nuovo modello, ugualmente intestate;

4° **100** BIGLIETTI DI VISITA stampati anche ad uso di indirizzi commerciali;

5° **100** MEMORANDUM stampati;

6° UNA SCATOLA DI LATTA contenente un timbro di caucciù con dicitura fino a 5 righe più cuscinetto e flacone inchiostro.

7° ALTRO TIMBRO TASCABILE con suggello a ceralacca.

Si accettano le commissioni anche con solo anticipo di Lire 2 il resto in assegno sulla spedizione. 2935 N

GROSSO — DETTAGLIO

N. DEMMA e C.

Casa grossista fondata nel 1885.

NAPOLI — Guantai Nuovi, 33, p. 2° — NAPOLI

Oreficeria ed argenteria estere a titolo garantito.

Fabbrica propria in Germania, prezzi indiscutibilmente bassi da non temere concorrenza di chicchessia, vasto assortimento in tutti gli articoli, specialità posate argento garantito 800 battuto a conio. Riposti completi da tavola, peso e titolo garantito per 12 coperti a L. 500 netto, da scegliere sopra numerosi disegni composti di 46 pezzi:

12 Cucchiai da tavola	1 Posata insalata avorio fino
12 Forchette »	1 Tagliapizze cesellato
12 Coltelli » lama acciaio	2 Pala saliere
1 Coppino »	4 Cucchiaini per salse.

Grazioso regalo ai compratori. 14493 N

Album posateria *gratis* a chi ne fa richiesta.

GROSSO — DETTAGLIO

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze**. - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

approvate dalle Accademie Mediche di Parigi e Rio Janeiro

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (comprese spese postali). Deposito in Napoli, presso il prof. Gaetano Iovine nel dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Cirillo, n. 3.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8,50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma**: F.lli Pinocchi, specialità — Carlo Bode, via delle Murate — E. Capecaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-32 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Carciami, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomenuoi, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46 — Reitzgen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 189 — A. Taberga, via Tritone, 44 — Profumeria Luciani, Corso 330 — Fratelli Pinocchi.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Pompa irroratrice Berzia di **Torino**. Unica per combattere la peronospora. Riconosciuta la migliore pompa italiana dal Ministero di Agricoltura. Ultimo modello 1896 che si distingue dal bollo ovale. Prezzo mite. — Rivolgersi al Rappresentante della Casa Berzia in Roma - via del Quirinale, 46. c 2278

MOTORI A GAS "OTTO"

MOTORI A PETROLIO

DI CROSSLEY

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

Julius G. Neville & C.° - Liverpool

GENERATORI DI GAS

"DOWSON" con antracite o coke.

"NEVILLE" con residuo di olive - per forza e illuminazione. - Consumo due Kilogrammi residuo per cavallo.

QUALUNQUE SPECIE DI MACCHINE - CATALOGHI GRATIS

Grande Stabilimento per la costruzione dei

LETTI E MOBILI IN FERRO A. PEDERSOLI

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

MILANO

Monte Napoleone, 47

FORNITORE dei principali Alberghi Istituti e Collegi

CATALOGO gratis a richiesta

Commissioni e vaglia alla summenzionata Ditta, la quale **garantisce** merce ben confezionata, **franca d'imballaggio** e posta in Stazione Milano **senza alcuna spesa.**

È noto che il mio rinomato stabilimento (conosciuto per uno dei più vasti d'Italia) **può far fronte a qualsiasi concorrenza.**

Due formano un elegante letto matrimoniale.

Lungo m. 2 × 0,90

Letto Beccaria lamiera dipinta imitazione legno, o decorato . . . . . L. 32

Elastico a 30 Molle pel suddetto, in tela Pile . . . . . » 14

Materasso e Cuscino di vero crine vegetale . . . . . » 10

Due formano un bellissimo letto matrimoniale.

Lungo m. 2 × 0,90

Letto Roma vernice legno e decorato, solidissimo . . . . . L. 25

Elastico a 30 Molle pel suddetto, in traliccio forte . . . . . » 13

Materasso e cuscino . . . . . » 10

Per Famiglie

M. 2 × 0,90

Letto semplice a 2 tabili . . . L. 12

Elastico a 20 Molle d'acciaio . . » 9

Materasso e Cuscino vegetale . . » 9

Per Collegi

M. 2 × 0,90

LETTO in ferro vuoto **pesante e solido**, con elastico a 26 molle, ben imbottito e coperto in tela forte . . . . . L. 22

Il suddetto ma coll'elastico tutto in ferro a **doppia rete metallica** . . . » 30

Per Ospedali e Stabilimenti

M. 2 × 0,90

Letto pesante e solido, **con elastico** tutto in ferro, a rete metallica — (filo doppio) . . . L. 30

Solidità ed Eleganza

Lungo m. 1,90 × 0,90

Ottomana con elastico a 20 Molle, materasso piegabile e 2 cuscini, stoffa damascata . . L. 25

Detta più pesante, con elastico a 25 molle » 30

Commissioni sopra misura

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri

Miracolosa Injezione COSTANZI

● Confetti antivenerei ● Roob antisifilitico

Medicinali garantiti dall'autore agl'incurabili, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina, 6 (casa propria) previo aumento di centesimi 80 per pacco postale. Prezzo dell'Iniezione L. 3 con siringa economica a becco corto Lire 3,50 e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti Lire 3,50. Prezzo del Roob antisifilitico: In flacone liquido, Lire 5,00: In confetti per chi ripugna l'uso dei medicinali liquidi, scatola da 50 confetti Lire 5,00. Tutto con dettagliata istruzione dove è chiarito che detto Roob è ugualmente efficace in ogni stagione dell'anno e che sostituisce il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi, specialmente sugli organi genitali. A Roma presso la farmacia Angelo Pilati, piazza Torsanguigna, 15. 1522 R

Cinti Erniari

con e senza molla (vera specialità) garantiti perfetti, comodissimi e di vero sollievo. *Spedizioni con riservatezza.* Prezzi ed istruzioni suggellate Cent. 20. Calze elastiche — Cinture, ventriere, ecc.

Stabilimento Ortopedico Sarzi e Tirone, via Lagrange, N. 6, Torino (Casa di fiducia).

Pacco campione N. 3 PER LE SIGNORE

Per sole L. 10

spedite alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Vicolo Rovello, 4, **Milano**, tutti ricevono:

1. Un taglio di otto metri di flanella disegni e colori splendidi sufficiente per un vestito da signora.
2. Tre metri di stoffa crepton tessuto (da non confondersi con altra stampata) sufficiente per una camicetta da signora.
3. Un copribusto di lana.
4. Una corazza grandissima di lana.
5. Una camicetta di maglia.
6. Tre paia calze nere per signora.
7. Una penna stilografica colla quale si scrive senza inchiostro.

Affrettare le richieste.

Per trasporto aggiungere L. 1, desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2. 2512 M

ROSATI FERDINANDO

MILANO

STABILIMENTO Via Lazzaretto, 14 (vicino alla Staz. cent.) | SUCCURSALE Via Carlo Cattaneo, 1 (di fianco Unione Coop.)

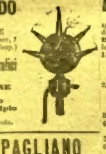
Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici

TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI

IMPIANTI e MANUTENZIONE

Fornitore del R. Governo delle Ferrovie e del Municipio

Invio catalogo illustrato gratis a richiesta.



MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA**, radicalmente SENZA conseguenze, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) [illegible]

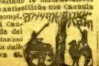
ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Dr MAZZERON**, Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino**. 1731 T

BLENORRAGIA, goccetta cronica

E PERDITE BIANCHE

Si guariscono in soli 5 giorni con esito **garantito** senza irritazioni, nè bruciori colle **Pillole** di **Kino** (L. 4) o l'**Iniezione indiana** (L. 3,50) franco.

Si preservano e se ne arrestano le manifestazioni colle lavande antisettiche con Cannula uretrale a doppia corrente. Rimedio compl. Lire 7,50, franco. Nuovo sistema di Candelette medicate per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. — *Consultazioni gratuite segrete, da distinto specialista dalle 12 alle 13.* — **Farmacia Cooperativa G. Torresi**, via Magenta, **Roma**.



FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA - MEININGEN

Acqua Colonia Orientale

G. HERMANN - MILANO

L'**ACQUA COLONIA ORIENTALE** è composta soltanto di vegetali purissimi, quindi è perfettamente innocua.

L'**ACQUA COLONIA ORIENTALE** serve miracolosamente per la conservazione della pelle, nell'estate come nell'inverno, preservando la pelle da tutte le affezioni cutanee, come rossore, bitorsoli, screpolature, ecc. ecc. — Per tale scopo bisogna versarne circa 20 grammi nell'acqua da lavarsi e circa 100 grammi in un bagno.

L'**ACQUA COLONIA ORIENTALE** preserva i denti, li mantiene bianchi e sani, e fortifica le gengive.

L'**ACQUA COLONIA ORIENTALE** conserva la capigliatura, dà forza alle radici dei capelli, distrugge la forfora e rende la testa pulita e fresca.

Si consiglia di lavarsi tanto alla mattina come alla sera la testa con **ACQUA COLONIA ORIENTALE**, anche per impedire il mal di testa, e far sparire la sensibilità dei nervi.

L'**Acqua Colonia Orientale** trovasi in flaconi da L. **1.25, 2.50, 5 e 10.**

I Consumatori sono pregati di osservare che il flacone da L. **2.50** contiene circa 3 volte quanto quello da L. 1.25. — L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in tutte le Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie. — A **Milano** presso l'inventore **G. Hermann**, 23, Via Monte Napoleone e 1, Via Carlo Alberto (Palazzo Fieri). 2369 M

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso.

Si vende esclusiv. in **Napoli**, Calata S. Marco 4 (casa propria).

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

NB. *La Casa* **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è *soppressa.*

Stab. tip. della *Tribuna*

Stampato con i inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.